

## **Relazione sulla Missione consultiva ICOMOS/UNESCO per la Città di Vicenza e Ville del Palladio nel Veneto (C 712bis)**

**28 – 31 marzo 2017**



LOGHI ICOMOS E UNESCO

## INDICE DEI CONTENUTI

<b>RINGRAZIAMENTI</b>	<b>3</b>
<b>RELAZIONE RIASSUNTIVA - EXECUTIVE SUMMARY</b>	<b>4</b>
<b>1. BACKGROUND DELLA MISSIONE</b>	<b>6</b>
1.1 Giustificazione della Missione	6
1.2 Termini di riferimento	7
<b>2. IL PATRIMONIO DELL'UMANITÀ DEL SITO "CITTA' DI VICENZA E VILLE DEL PALLADIO NEL VENETO"</b>	<b>7</b>
2.1 Storia della dicitura	7
2.3 Esame dello Stato di conservazione da parte del Comitato per il Patrimonio dell'Umanità	11
2.4 Relazione periodica del secondo ciclo	11
<b>3 POLITICA NAZIONALE PER LA CONSERVAZIONE E LA GESTIONE DELLA PROPRIETA' DEL PATRIMONIO DELL'UMANITÀ</b>	<b>13</b>
3.1 Quadro giuridico	13
3.2 Quadro istituzionale	16
3.3 Sistema di gestione	16
3.4 Piano di gestione	17
3.5 Valutazione di impatto del Patrimonio	18
<b>4 STATO DI CONSERVAZIONE</b>	<b>21</b>
4.1 La città storica di Vicenza e le Ville del Palladio	21
4.2 Attività di conservazione	21
<b>5 PROGETTI DI TRASFORMAZIONE</b>	<b>22</b>
5.1 Osservazioni preliminari	23
5.2 Base militare americana Setaf "Del Din"	25
5.3 Parco della Pace	28
5.4 Complesso residenziale nell'area dell'ex Cotonificio Cotorossi: Borgo Berga	29
5.5 Linea ferroviaria di collegamento AC Milano-Venezia	33
5.6 Progetto "Tangenziali" di Vicenza	35
5.7 Progetto di riqualificazione dell'ex complesso "San Biagio"	36
5.8 Piani urbanistici vicino a Villa Trissino Cricoli	37
5.9 Ulteriori realizzazioni e progetti	38
5.10 Commento generale sulle recenti realizzazioni e i progetti di sviluppo - Iscrizione nella Lista dei Patrimoni dell'Umanità in pericolo?	40
5.11 Questioni di amministrazione	40
<b>6 ELENCO DELLE RACCOMANDAZIONI</b>	<b>42</b>
<b>7 ALLEGATI</b>	<b>45</b>
7.1 Termini di riferimento della Missione	45
7.2 Elenco delle parti che compongono la proprietà	46
7.3 Esame dello Stato di conservazione da parte del Comitato per il Patrimonio dell'Umanità	48
7.4 Composizione del Team consultivo della Missione	53
7.5 Agenda della Missione	54
7.6 Elenco delle persone e delle istituzioni incontrate	55
7.7 Elenco dei membri del Comitato direttivo	57
7.8 Foto e illustrazioni	59

## **RINGRAZIAMENTI**

I membri della missione sono grati alle autorità della Città di Vicenza per la loro ospitalità, il supporto, la disponibilità e l'assistenza. Durante il loro soggiorno nell'area, hanno sentito uno spirito di apertura e di disponibilità. Hanno anche apprezzato la presenza e l'assistenza della signora Francesca Riccio, delegata del Segretario generale dell'Ufficio UNESCO all'interno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo a Roma. Speciali ringraziamenti vanno ai Sindaci dei molti comuni coinvolti e in particolare al signor Achille Variati, Sindaco di Vicenza, per aver incontrato diverse volte il team della missione e aver fornito informazioni riguardanti le diverse realizzazioni e i progetti in questione. E' stato molto apprezzato anche il fatto che il vicesindaco, Jacopo Bulgarini d'Elci, è stato disponibile ad accompagnare i membri della missione durante le visite e gli incontri. Inoltre, i membri della missione vorrebbero ringraziare la signora Grazia Rostello, l'incaricata dell'ufficio per il sito UNESCO "Città di Vicenza e ville del Palladio nel Veneto", del Comune di Vicenza. La signora Rostello ha organizzato la missione e fornito valide informazioni sulla situazione attuale della proprietà del Patrimonio dell'Umanità durante gli incontri, le presentazioni e le visite ai siti. Durante la redazione della relazione, lei ha risposto alle numerose domande poste dai membri della missione. Speciali ringraziamenti vanno anche a tutti i funzionari e agli specialisti a livello statale, regionale e provinciale e inoltre anche ai privati e alle istituzioni coinvolte nella preparazione e nel successo di questa missione. Infine, i membri della missione ringraziano tutti i rappresentanti delle Organizzazioni Non Governative e della società civile coinvolti attivamente nella protezione della proprietà che hanno incontrato la missione e hanno sottoposto informazioni sostanziali relative a questioni particolari.

## RELAZIONE RIASSUNTIVA

La proprietà del Patrimonio dell'Umanità "Città di Vicenza e ville del Palladio nel Veneto" è composta principalmente di edifici, palazzi e ville. Tuttavia, nella percezione di Andrea Palladio, i dintorni nella loro vasta estensione sono altrettanto importanti dei volumi costruiti. Pertanto, conservare il suo patrimonio significa conservare l'entità indivisibile costituita da architettura e paesaggio. Per questo motivo all'interno della proprietà il contesto più vasto assume un significato estremamente importante.

La relazione riporta le informazioni di base relative alla proprietà. Viene descritta la decisione di inserire nella lista la Città di Vicenza e la conseguente estensione. Sono riportate le varie decisioni del Comitato per il Patrimonio dell'Umanità. Viene tratteggiata la cornice giuridica e amministrativa.

Una missione consultiva congiunta del Centro per il Patrimonio dell'Umanità - ICOMOS è stata condotta presso la proprietà a marzo del 2005 per valutare gli impatti del progetto autostradale nelle vicinanze della Villa Saraceno.<sup>1</sup>

La società civile ha iniziato a condividere le proprie preoccupazioni nel 2008, però non sono state intraprese azioni sufficienti da parti delle autorità comunali o nazionali per mitigare i danni alla proprietà del Patrimonio dell'Umanità, come raccomandato nella relazione della missione del 2005 e nelle decisioni del Comitato per il Patrimonio dell'Umanità (si veda la sezione 7.3).

Per i due importanti progetti che sono stati realizzati da allora, la base militare Del Din e la riqualificazione del quartiere del Cotonificio Cotorossi: Borgo Berga, la missione può soltanto constatare il loro impatto negativo sull'Eccezionale Valore Universale (OUV). Questi progetti influiscono in modo negativo sull'autenticità della proprietà, sulla sua posizione, il contesto e la sua eredità intangibile, sullo spirito e l'integrità di sentimenti e visione. Per tali realizzazioni la missione esprime alcune raccomandazioni per alcune misure di mitigazione; per Del Din possono essere solo marginali ma per Borgo Berga con un qualche sforzo, l'impatto sul paesaggio può essere quanto meno attenuato.

Per la nuova linea di connessione ferroviaria AV Milano-Venezia la missione ha concluso che lo stato attuale della pianificazione non impatta negativamente sulla proprietà in modo sostanziale, né sulla città storica né sulle ville coinvolte. Per questo progetto pertanto tutto ciò che è stato fatto sono state raccomandazioni di completare i risultati della valutazione di diverse opzioni e suggerimenti per uno sviluppo successivo, soprattutto per i due ponti nelle vicinanze della stazione ferroviaria.

Il progetto per il Parco della Pace, adiacente al Del Din, è un'iniziativa interessante per controbilanciare la base militare. Il progetto è stato discusso con i cittadini in occasione delle tavole rotonde; così come è stato presentato è una base **accettabile** v. Nota per una pianificazione più dettagliata. Pertanto dovrebbe essere sviluppata ulteriormente per evitare che il Parco divenga un ulteriore elemento inappropriato nel paesaggio rurale-agricolo.

Il progetto della circonvallazione chiamato "Tangenziali" comprende da un lato le parti sostanzialmente non problematiche delle zone orientale e occidentale della città, e dall'altro lato una parte a nord che danneggerebbe in modo importante il paesaggio intatto. Si raccomanda la cancellazione di questa parte, comprendente la connessione dalla parte occidentale alla base militare "Del Din".

---

<sup>1</sup> La relazione della missione è disponibile al seguente link: <http://whc.unesco.org/document/7781>

**Nota:** Nel testo originale inglese è "unacceptable" [inaccettabile], tuttavia si tratta di un errore di battitura come accertato con ICOMOS: la parola corretta è "acceptable" [accettabile].

Per la riqualificazione dell'area San Biagio non sono necessari commenti per quanto riguarda la sua connessione con la proprietà del Patrimonio dell'Umanità. Nondimeno però vengono fatte alcune annotazioni riguardanti il successivo sviluppo del progetto.

La missione ha concluso che i piani urbanistici esistenti per l'area vicino a Villa Trissino Cricoli hanno un impatto altamente negativo sulla proprietà del Patrimonio dell'Umanità. Questi danneggerebbero in modo sostanziale i dintorni della villa e si raccomanda quindi che vengano completamente cancellati. La missione raccomanda che il suolo rimanga ad uso agricolo.

La missione conclude che vi sono lacune nella congruenza della gestione generale e nelle iniziative per proteggere la proprietà e che sono auspicabili alcuni cambiamenti per proteggere e sostenere l'OUV della proprietà e le sue caratteristiche. In particolare si dovrebbero prendere in considerazione controlli sulla pianificazione per le aree esterne alle zone cuscinetto per prevenire sviluppi inadeguati; inoltre, le ville e il relativo paesaggio dovrebbero essere riconsiderati. La composizione, i ruoli e le responsabilità del Comitato direttivo richiedono una revisione; dovrebbero avvenire dei cambiamenti per consentire al Manager di svolgere la sua funzione in modo più efficace e rafforzare il ruolo e le risorse del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Per ogni progetto che riguardi l'OUV della proprietà sono richieste le Valutazioni di impatto sul Patrimonio e le segnalazioni relative ai nuovi progetti dovrebbero essere fornite al Centro per il Patrimonio dell'Umanità in conformità con le *Linee guida operative*.

I membri della missione sono convinti che lo Stato e le autorità regionali e locali abbiano imparato dagli errori precedenti e siano ora consapevoli delle difficoltà connesse con la corretta conservazione della proprietà del Patrimonio dell'Umanità. E' auspicabile che le raccomandazioni della missione possano aiutare lo Stato e le autorità comunali nel prendere misure adatte a mantenere l'OUV della proprietà.

Infine gli esperti della missione hanno preso in considerazione numerosi argomenti che non sono compresi nei Termini di Riferimento (TOR), ma sono stati intensamente discussi durante la missione con i rappresentanti delle autorità e delle associazioni.

## 1. BACKGROUND DELLA MISSIONE

### 1.1 Giustificazione della Missione

Lo Stato italiano ha invitato la missione consultiva WHC - ICOMOS a valutare i due grandi progetti della base militare americana Del Din - aeroporto Dal Molin (contesto più ampio) e il complesso residenziale nell'ex Cotonificio Cotorossi (adiacente alla zona cuscinetto, in prossimità di Villa Valmarana dei Nani e Villa Capra), già sviluppati e la linea ferroviaria HD/AV recentemente progettata e i relativi lavori infrastrutturali e la modifica alla viabilità stradale e alla circolazione del traffico (contesto più ampio, zona cuscinetto). La città di Vicenza ha proposto di estendere la missione ai relativi lavori infrastrutturali che si propone di sviluppare nell'ambito della zona cuscinetto e della più vasta area della proprietà del Patrimonio dell'Umanità, progetti che erano stati inseriti nella Valutazione di Impatto del Patrimonio (HIA):

- I sistema di circonvallazioni di Vicenza,
- il progetto per la riqualificazione dell'ex complesso "San Biagio" a Vicenza,
- le previsioni relative al Piano di intervento nelle zone adiacenti la Villa Trissino a Vicenza.

I relativi principali lavori infrastrutturali che si proponeva di sviluppare nell'ambito della zona cuscinetto e di un'impostazione più ampia della proprietà di patrimonio mondiale, progetti che erano stati inseriti nella Valutazione di impatto del patrimonio (HIA), il sistema di circonvallazioni di Vicenza, il progetto per la riqualificazione dell'ex complesso "San Biagio" a Vicenza, i progetti relativi al Piano di Intervento nelle zone adiacenti la Villa Trissino a Vicenza, sono stati anch'essi esaminati.

Gli esperti della missione consultiva commentano il generale stato di conservazione della proprietà, riesaminano i piani dettagliati per i tre progetti e i relativi lavori in base alle visite al sito e alla documentazione fornita, giudicano i potenziali impatti dei tre progetti e dei relativi lavori sull'Eccezionale Valore Universale della proprietà del Patrimonio dell'Umanità, valutano in che misura l'azione di riqualificazione del Cotonificio Cotorossi ha già eroso il valore del contesto paesaggistico di Vicenza e delle ville situate nelle sue vicinanze e qualsiasi altro impatto conseguente sull'Eccezionale Valore Universale della proprietà di patrimonio mondiale.

Essi valutano gli impatti complessivi dei piani già realizzati, i tre progetti e le relative grandi infrastrutture, così come gli altri progetti, sia pianificati che derivanti dalle revisioni degli strumenti di pianificazione/programmazione a livello locale, regionale o nazionale. Consigliano tutte le misure possibili di mitigazione che possano eliminare o ridurre i potenziali effetti negativi sull'Eccezionale Valore Universale della proprietà del Patrimonio dell'Umanità

Valutano la congruenza della gestione generale e delle misure di protezione della proprietà con l'obiettivo di proteggere e sostenere l'OUV della proprietà e le sue caratteristiche, avendo particolare riguardo per il Piano di gestione della proprietà e per ogni altro importante strumento di pianificazione (piano generale della città - *Piano regolatore comunale*, pianificazione territoriale, pianificazione paesaggistica, ecc.). Per raggiungere tali obiettivi gli esperti della missione consultiva hanno revisionato tutta

la documentazione tecnica necessaria, hanno effettuato visite al sito e partecipato alle riunioni tecniche in loco con le autorità italiane e gli architetti e ingegneri progettisti per ottenere chiarimenti relativi a quel contesto e la giustificazione per i progetti proposti. Gli esperti della missione hanno anche incontrato gli altri stakeholder, compresi i membri della società civile al fine di comprendere le preoccupazioni della comunità rispetto ai progetti proposti.

In preparazione alla missione consultiva lo Stato prima della missione stessa così come anche durante e dopo la missione, ha fornito a WHC e a ICOMOS tutto il necessario materiale tecnico sul contesto relativamente ai tre grandi progetti e i relativi lavori infrastrutturali, tra l'altro anche i seguenti:

- Valutazione dell'impatto sul Patrimonio per tutti e tre i progetti, conformemente alla *Guida alle valutazioni dell'impatto sul patrimonio per le proprietà di patrimonio dell'umanità culturale* (2011) di ICOMOS;
- Giustificazione per ognuno dei tre progetti che delinea come ognuno di questi si relaziona alle politiche e alle strategie comprese nel Piano di gestione per la proprietà, e agli strumenti di pianificazione per la proprietà;
- Tutti i documenti correnti relativi alla protezione e alle modalità di gestione della proprietà del Patrimonio dell'Umanità al loro status attuale.

Sulla base delle visite dei siti e degli incontri con i rappresentanti dello Stato e delle ONG, la missione consultiva ha redatto la sua relazione includendo un'analisi dei punti e delle raccomandazioni sopracitati per lo Stato.

La bozza della relazione della missione è stata condivisa. Mentre i capitoli da 1 a 4 (ad eccezione del 3.5 Valutazione dell'impatto del patrimonio) sono stati formulati dalla signora Anastasia Tzigounaki, gli altri capitoli compreso la Relazione riassuntiva - Executive Summary, sono stati formulati dal signor Bernhard Furrer che è stato anche responsabile dell'impaginazione.

## **1.2. Termini di riferimento**

I Termini di riferimento (TOR) della missione sono riportati nell'allegato 7.1.

## **2. La proprietà del Patrimonio dell'Umanità "Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto"**

### **2.1 Storia dell'iscrizione**

#### **2.2.1 Iscrizione**

15 dicembre 1994, 18esima sessione del WHC a Pukhet, Thailandia

Nome: Città di Vicenza

23 monumenti nella città vecchia e 3 Ville: Villa Almerico Capra detta "La Rotonda", Villa Gazzotti Grimani e Villa Trissino Trettenero.

#### **2.2.2 Estensione della proprietà**

2-7 dicembre 1996, alla 20esima sessione del WHC a Merida, Messico, sono state aggiunte 21 ville nella Regione Veneto ed è stato cambiato il nome della proprietà del Patrimonio dell'Umanità "Città di Vicenza e Ville del Palladio nel Veneto (Italia)"

Sito seriale: 47 elementi, 23 monumenti, 24 ville

Autorità: 1 Regione, 3 Sovrintendenze, 6 Province, 21 Comuni.

L'elenco delle parti che compongono la proprietà è riportato nell'allegato 7.2.

### **2.2.3 Adozione della Dichiarazione retroattiva di Eccezionale Valore Universale**

La dichiarazione retroattiva di Eccezionale Valore Universale della proprietà è stata adottata dal Comitato per il Patrimonio dell'Umanità alla sua 39esima sessione nel 2015 (si veda il documento WHC-15/39.COM/8E.Rev) come segue:

#### **Breve sintesi**

*La città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto sono un sito seriale che comprende appunto la città di Vicenza e le ventiquattro ville del Palladio disseminate nella regione del Veneto. Iscritto nell'Elenco dei Patrimoni dell'Umanità nel 1994, il sito inizialmente comprendeva solo la città di Vicenza con i suoi venti tre edifici attribuiti al Palladio così come le tre ville extra muros. Le ventuno ville situate in diverse province sono state inserite più tardi nell'estensione del sito del 1996.*

*Fondata nel II secolo a.C. nell'Italia settentrionale, Vicenza ha prosperato sotto la dominazione veneziana dall'inizio del XV alla fine del XVIII secolo. Il lavoro di Andrea Palladio (1508-1580), basato su di uno studio dettagliato dell'architettura classica romana, dona alla città quel suo aspetto unico. I palazzi o le case della città, sono stati inseriti nel tessuto urbano della città medievale, creando ensemble pittoreschi e facciate continuative su strada in cui lo stile gotico veneto si combina con il classicismo articolato del Palladio.*

*La villa di campagna definitiva del Palladio sintetizza sia figurativamente che materialmente gli aspetti funzionali della gestione del territorio e l'auto celebrazione aristocratica del proprietario. Il suo cuore è la casa-tempio, abbellita da una monumentale scalinata e incoronata da un frontone sostenuto dalle colonne della loggia. I portici si estendono lungo le ali partendo dall'edificio principale e terminando spesso con le torri. I diversi componenti sono collegati da un linguaggio classico comune e sono sistemati secondo una gerarchia ben definita.*

*Vicenza è comunemente, e a ragione, conosciuta come la città di Palladio. Tuttavia lui è stato la figura centrale in un tessuto urbano che affonda le sue radici nell'antichità e si evolve nel Neoclassicismo. In quanto tale, Vicenza ha acquisito uno status a livello mondiale che è stato a lungo riconosciuto e si è riflesso nei testi di storia dell'architettura e dell'arte. Basando i propri lavori sullo studio intimo dell'architettura classica romana, il Palladio ha ispirato un movimento che non ha paralleli nella storia dell'architettura.*

*Vicenza, città natale di questo movimento, conserva molti edifici originali del Palladio e come tale è una testimonianza unica di una concezione umanistica totale, basata su di un'interpretazione vivente dell'antichità. La proprietà estende il riconoscimento di Eccezionale Valore Universale del lavoro di Andrea Palladio alle altre manifestazioni del suo genio creativo nella regione Veneto, soddisfacendo la sua versatilità con l'applicazione dei suoi principi sia al contesto rurale che a quello urbano.*

**Criterio (i):** *Vicenza rappresenta una conquista artistica unica tra i vari contributi architettonici di Andrea Palladio, così integrati nel suo tessuto storico da creare il suo carattere generale. Disseminate in tutto il Veneto le ville del Palladio sono il risultato del genio architettonico di questo maestro del Rinascimento. Le numerose variazioni del modello di villa sono prove della costante e tipica sperimentazione del Palladio, portata avanti con i mezzi di rielaborazione dei modelli architettonici classici.*

**Criterio (ii):** *I lavori del Palladio nella città di Vicenza e nel Veneto, ispirati dall'architettura classica e caratterizzati da un'incomparabile purezza formale, hanno esercitato un'eccezionale influenza sul design architettonico e urbano nei principali paesi europei e in generale nel mondo, dando vita al palladianesimo, un movimento che ha preso il nome dall'architetto e destinato a durare per tre secoli.*

### **Integrità**

*La proprietà si compone di diversi elementi, tutti che rappresentano il suo eccezionale valore: il perimetro comprende la città di Vicenza con i suoi ventitré edifici di Palladiani più rappresentativi, costruiti nell'area urbana e le ventiquattro più rappresentative ville extra urbane. Lo sviluppo industriale del XXI secolo si è manifestato con una forte trasformazione delle aree che circondano la città, influenzando i rapporti originari tra la città e la campagna. Le ville hanno mantenuto la loro integrità e sono ben conservate, all'interno di un contesto territoriale che ha subito diverse modifiche e per questa ragione è stato escluso dal perimetro del sito. Le varie parti della proprietà sono state esposte alle pressioni di sviluppo e all'impatto dei regimi agricolo e forestale. Vi sono alcuni rischi di inondazione ma questo problemi sono stati affrontati dai manager delle proprietà.*

### **Autenticità**

*Se viene applicato all'area urbana il concetto di autenticità comprende la considerazione della struttura urbana, la forma dei singoli edifici che costituiscono l'ambiente cittadino, l'uso di materiali e tecniche edilizie tradizionali e le funzioni degli edifici. In questi termini Vicenza per intero ha conservato il suo carattere autentico, soprattutto in relazione alla Città di Palladio.*

*La forma degli edifici di Palladio è documentata nei suoi Quattro Libri dell'architettura (1570) ed ha cambiato relativamente poco da quando sono stati costruiti nel XVI secolo. La funzione di molti dei palazzi a Vicenza è cambiata da abitativa a commerciale, con conseguenti cambiamenti interni. Il tessuto urbano della città ha subito cambiamenti assai ridotti e conserva ancora il suo aspetto cittadino più storico, conosciuto già nelle prime incisioni.*

*Anche il livello di autenticità delle ville è alto. Studi dettagliati a livello archivistico, tecnico e scientifico hanno puntato a identificare le forme originarie delle ville. A partire da questi è stato possibile identificare con precisione i materiali e le tecniche più adeguati da usare per i progetti di restauro e conservazione.*

### **Requisiti per la tutela e la gestione**

*La tutela del sito è garantita da diverse misure legali di tutela. Gli edifici palladiani a Vicenza e le Ville del Palladio elencate nella proprietà sono tutte tutelate dal Decreto Legislativo 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio: una misura di salvaguardia che assicura che qualsiasi attività sul sito debba essere autorizzata dalla rispettiva Soprintendenza (ufficio locale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali).*

*Speciali piani di tutela applicati a tutti gli edifici assicurano una conservazione attenta, in accordo con i principi teorici dei lavori di restauro. Lo strumento di pianificazione urbana per la città di Vicenza ha definito alcune misure speciali per la conservazione dei ventitré edifici palladiani situati nel centro storico.*

*Il Piano di gestione del sito è stato sviluppato da diverse istituzioni pubbliche e private. L'ufficio dell'UNESCO, posto all'interno del Comune di Vicenza, si interessa degli aspetti tecnici e amministrativi ed è incaricato del monitoraggio del Piano di gestione del sito. Data la complessità del sito, il coordinamento generale viene condiviso dal Ministero della Cultura e dalla Regione Veneto, mentre la Provincia di Vicenza coordina le province e i comuni. Il sistema di coordinamento mira a superare la frammentazione delle iniziative, incoraggiando le relazioni sinergiche tra le istituzioni.*

*Gli obiettivi principali del Piano di gestione sono riscoprire e rivitalizzare l'immagine urbana, caratterizzata dal forte segno del Palladio, attraverso la definizione delle priorità di intervento all'interno del centro storico e della zona cuscinetto, restaurare e preservare le ville e gli spazi aperti circostanti, e tratteggiare uno studio per l'identificazione delle zone cuscinetto intorno alle ville. Questo incoraggia la crescita della consapevolezza del valore del patrimonio nella popolazione locale diffondendo le conoscenze e consentendo la partecipazione alle scelte e alla gestione del patrimonio. Inoltre il piano di gestione definisce le azioni successive per il sito UNESCO, volte a supportare la gestione efficace dello stesso, così come il miglioramento dell'ospitalità e di servizi e iniziative ricreativi e dei sistemi infrastrutturali e dei trasporti.*

#### **2.2.4 Chiarimenti su confini e dimensioni della proprietà del 2009 WHC-08/32.COM/24Rev Québec Città, Canada 31 marzo 2009**

**Chiarimenti su confini e dimensioni della proprietà fornito dallo Stato in risposta all'inventario retroattivo, come presentato nell'Allegato al Documento WHC-08/32.COM/8D:**

##### **ITALIA**

Proprietà	Città di Vicenza e Ville del Palladio nel Veneto
Identificativo	712bis
Data di iscrizione	994 / 1996
Area della proprietà iscritta	333,87 ha
Area della zona cuscinetto	100,8 ha

### **Sintesi tecnica:**

Lo Stato ha fornito una mappa esaustiva della proprietà, che mostra i confini della proprietà iscritta. Questa mappa è complementare alla mappa fornita nel 2008, Decisione **32 COM 8D**.

Chiarimenti sui confini e le aree della proprietà da parte dello Stato in risposta all'Inventario retroattivo.

### **2.2.5 Chiarimenti su confini e dimensioni della proprietà 2015**

#### **WHC-15/39.COM/19 Bonn, 8 luglio 2015**

Chiarimenti sui confini e le aree della proprietà forniti dallo Stato italiano come presentato negli allegati al Documento WHC-15/39.COM/8D: Città di Vicenza e Ville del Palladio nel Veneto.

### **2.3 Esame dello stato di conservazione da parte del Comitato per il Patrimonio dell'Umanità**

L'elenco di quanto esaminato dello stato di conservazione da parte del Comitato per il Patrimonio dell'Umanità è riportato nell'allegato 7.3

### **2.4 Relazione periodica del secondo ciclo**

Estratto del secondo ciclo della relazione periodica:

#### **Confini e zone cuscinetto**

I confini della proprietà del Patrimonio dell'Umanità sono adeguati per mantenere l'Eccezionale Valore Universale della proprietà.

La proprietà non aveva una zona cuscinetto al tempo della sua iscrizione nella Lista dei Patrimoni dell'Umanità.

I confini della proprietà del Patrimonio dell'Umanità sono noti sia all'autorità amministrativa che ai residenti/ alle comunità/ ai proprietari terrieri locali.

La zona cuscinetto è stata identificata solo per il centro storico di Vicenza e non intorno alle 24 Ville palladiane. Il Piano di gestione si riferisce a uno specifico studio in atto volto a identificare le zone cuscinetto delle ville.

Non vi sono indagini specifiche che consentano di testare il livello di conoscenza, tuttavia è possibile presumere un livello discreto.

La zona cuscinetto è stata identificata solo per il centro storico di Vicenza e non intorno alle 24 Ville palladiane.

#### **Quadro giuridico**

Il quadro giuridico per l'area che circonda la proprietà del Patrimonio dell'Umanità e la zona cuscinetto fornisce una base adeguata o migliore per la gestione efficace e la tutela della proprietà, contribuendo a mantenere il suo Eccezionale Valore Universale che comprende le condizioni di Autenticità e / o Integrità.

Vi sono capacità / risorse eccellenti per attuare la legislazione e / o la normativa nella proprietà del Patrimonio dell'Umanità

Vi sono capacità / risorse medie per attuare la legislazione e / o la normativa sulla proprietà del Patrimonio dell'Umanità.

Esiste un certo coordinamento nell'ambito degli organi/livelli amministrativi coinvolti nella gestione della proprietà, ma potrebbe essere migliorato.

Il sistema/piano di gestione è solo parzialmente adeguato per mantenere l'Eccezionale Valore Universale della proprietà.

Il sistema di gestione è stato solo parzialmente attuato.

Non esiste alcun piano di lavoro / azione annuale.

Le comunità locali danno alcuni input alle discussioni relative alla gestione ma non hanno un ruolo diretto nella gestione.

Vi è un contatto ridotto o assente con l'industria per quanto riguarda la gestione della proprietà del Patrimonio dell'Umanità, la zona cuscinetto e / o l'area circostante la proprietà del Patrimonio dell'Umanità e la zona cuscinetto.

Il budget disponibile è accettabile ma potrebbe essere ulteriormente migliorato per soddisfare interamente le esigenze di gestione.

Le fonti di finanziamento esistenti non sono sicure.

C'è un certo flusso di benefici economici per le comunità locali.

Vi sono adeguate attrezzature e servizi e una manutenzione di base dell'attrezzatura e dei servizi

Esiste una gamma di risorse umane ma queste sono al di sotto del livello ottimale per gestire la proprietà del Patrimonio dell'Umanità.

Non è in atto alcun piano o programma di sviluppo di capacità; la gestione è attuata da uno staff esterno e le competenze non vengono trasferite.

La conoscenza relativa ai valori della proprietà del Patrimonio dell'Umanità è sufficiente

Vi è una ricerca considerevole ma non è diretta alle esigenze di gestione e / o a migliorare la comprensione dell'Eccezionale Valore Universale.

I risultati della ricerca vengono condivisi con i partner locali ma non vi è un'attiva sensibilizzazione delle agenzie nazionali o internazionali.

L'emblema del Patrimonio dell'Umanità è raffigurato in molte location ed è facilmente visibile per i visitatori.

L'accessibilità del centro storico della città di Vicenza è buona, mentre la localizzazione delle Ville è distribuita in 21 città e in posizioni decentrate, lontane dai servizi di trasporto pubblico; non esiste un servizio di trasporto dedicato che colleghi tra di loro le Ville.

Vi è una formazione pianificata e un programma di sensibilizzazione ma rispondono solo in parte ai bisogni e potrebbero essere migliorati.

Lo status di del Patrimonio dell'Umanità ha influenzato le attività di formazione, informazione e sensibilizzazione, ma potrebbe essere migliorato.

L'Eccezionale Valore Universale della proprietà è presentato e interpretato in modo adeguato ma potrebbero essere fatti dei miglioramenti.

Il Piano di gestione approvato non possiede un piano di monitoraggio.

### **Stato di conservazione**

L'autenticità della proprietà del Patrimonio dell'Umanità è stata preservata.

L'integrità della proprietà del Patrimonio dell'Umanità è intatta.

L'Eccezionale Valore Universale della proprietà del Patrimonio dell'Umanità è stato mantenuto.

Altri importanti valori culturali e / o naturali e lo stato di conservazione della proprietà del Patrimonio dell'Umanità sono fundamentalmente intatti.

Il quadro legislativo/normativo è stato rinforzato sul contesto dello spazio paesaggistico relativo alla tutela delle Ville del Palladio. Sono stati fatti importanti lavori di rinnovamento per alcuni monumenti del Palladio a Vicenza (Basilica Palladiana, Palazzo Chiericati, Chiesa di S. Corona) e per altri importanti edifici storici/culturali situati nel centro storico della città.

### **3. POLITICA NAZIONALE PER LA CONSERVAZIONE E LA GESTIONE DELLA PROPRIETA' DI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ**

#### **3.1 Quadro giuridico**

##### **3.1.1 Accordi giuridici e amministrativi come da Sezione II della Relazione Periodica**

Con riferimento alla pianificazione territoriale, l'Autorità Regionale del Veneto ha messo a punto un Piano Territoriale Regionale di Coordinamento approvato nel 1992 ai sensi dell'allora in vigore Legge urbanistica regionale 61/85, che pure influisce sulla pianificazione del paesaggio. La procedura per aggiornare il piano è stata avviata. Inoltre, per rispettare la nuova Legge urbanistica regionale 11/04, questo piano stabilisce le linee guida generali per la tutela dei principali centri storici, compresa Vicenza, e delle comunità disseminate lungo il territorio, che abbiano una proprietà storico-architettonica, come le ville. Altri strumenti di pianificazione regionale volti a tutelare e promuovere le zone con un particolare valore culturale e paesaggistico sono i Piani di zona. Gli edifici del patrimonio elencati nel sito sono tutti soggetti a restrizioni di pianificazione per la tutela dei monumenti ai sensi del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.

I 23 edifici nel centro storico di Vicenza rientrano nella zona del Centro Storico e sono assoggettati alle disposizioni del Piano particolareggiato per il centro storico che li classifica tutti come edifici monumentali, assicurandone così la conservazione.

- Le iniziative per la tutela sono considerate sufficientemente efficaci dallo Stato.

Azioni attuate/proposte:

- Valorizzazione della proprietà protetta e salvaguardia degli ambienti.

##### **Relazione periodica Esercizio II, Sezione II:**

Con riferimento alla pianificazione territoriale, l'Autorità Regionale del Veneto ha codificato un Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) approvato nel 1992 ai sensi dell'allora in vigore Legge urbanistica regionale 61/85, che pure influisce sulla pianificazione del paesaggio. La procedura di aggiornamento del piano è stata avviata, inoltre per rispettare la nuova Legge urbanistica regionale 11/04, questo piano fornisce le linee guida generali per la tutela dei principali centri storici, compresa Vicenza, e delle comunità disseminate lungo il territorio, che abbiano una proprietà storico-architettonica come le ville. Altri strumenti di pianificazione regionale volti a tutelare e promuovere le zone con un particolare valore culturale e paesaggistico sono i Piani d'Area. Alcuni di questi comprendono le proprietà elencate nel WHL: Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.), è stato approvato e concerne Villa Malcontenta a Mira (VE);

il Piano d'Area dei Monti Berici (P.A.M.O.B.) è stato anch'esso approvato, e comprende parte della città di Vicenza, con il suo straordinario paesaggio e la grande caratterizzazione dell'immagine del suo centro storico, e ancor più importante, riguarda in modo diretto Villa Almerico Capra (la Rotonda) e l'Arco della Scalette. Gli edifici del patrimonio elencati nel sito sono tutti soggetti a restrizioni di pianificazione per la tutela dei monumenti ai sensi del Decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n.42 - *Codice dei beni culturali e del paesaggio*. Questa regolamentazione normativa ha aggiustato e aggiornato le precedenti legislazioni tutelando il patrimonio culturale e paesaggistico, aggiungendo gli obiettivi di gestione e valorizzazione alla concezione tradizionale di tutela, che rimane tuttavia il requisito fondamentale per tutte le azioni correlate al patrimonio culturale. I decreti restrittivi relativi agli edifici appartenenti al sito sono stati attuati ai sensi delle precedenti normative e il loro effetto è stato confermato dall'attuale Codice dei beni culturali e del paesaggio. In molti casi le ville rientrano nelle restrizioni per la tutela del paesaggio che nuovamente sono disciplinate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio: per es. Villa Almerico Capra a Vicenza, Villa Barbaro a Maser, Villa Emo a Fanzolo di Vedelago, Villa Zen a Cessalto, Villa Pojana a Pojana Maggiore.

Gli strumenti di pianificazione urbana cittadina solitamente collocano gli edifici elencati nel WHL sotto specifiche restrizioni per la tutela, in conformità con le restrizioni prescritte dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e, in alcuni casi, questi hanno addirittura esteso la tutela anche oltre quelle fornite dalle normative per la tutela. Di seguito viene fornita una breve descrizione delle normative di pianificazione urbana riguardanti gli edifici elencati:

- I 23 edifici nel centro storico di Vicenza rientrano nella zona RSA1 (Centro Storico) e sono assoggettati alle disposizioni del Piano particolareggiato per il centro storico, che classifica tutti questi come edifici monumentali assicurandone la loro conservazione.
- Le 3 ville situate nel territorio del Comune di Vicenza sono tutte classificate come patrimonio storico-architettonico, il che garantisce la loro conservazione e un'adeguata cintura protettiva.
- Villa Angarano a Bassano del Grappa (VI): l'area rientra sotto le restrizioni di costruzione.
- Villa Caldogno a Caldogno (VI): area soggetta a restrizioni di pianificazione.
- Villa Badoer a Fratta Polesine (RO): l'edificio è protetto in quanto zona storica. L'area circostante rientra sotto le restrizioni di costruzione.
- Villa Godi Malinverni e Villa Piovene a Lonedo di Lugo di Vicenza (VI): l'area delle due ville rientra sotto le restrizioni di pianificazione, mentre una vasta area intorno ad esse rientra sotto le restrizioni ambientali e paesaggistiche e con divieto di edificare.
- Villa Barbaro a Maser (TV): le normative urbanistiche vigenti garantiscono che la villa sia protetta e salvaguardata.
- Villa Forni Cerato a Montebelluno (VI): restrizioni di costruzione nell'area circostante.
- Villa Thiene a Quinto Vicentino (VI): l'area è soggetta alle restrizioni di pianificazione.
- Villa Serego a Santa Sofia di Pedemonte (VR): un cuneo di protezione dell'aspetto della villa con restrizioni di costruzione.

-Villa Emo a Fanzolo di Vedelago (TV): restrizioni di protezione conformi con la protezione di edifici di patrimonio.

### **3.1.2 Presentazione da parte della Città di Vicenza - Ufficio UNESCO, Sig.ra Grazia Rostello**

La tutela del sito è garantita da diverse misure legali di protezione. Tutte le ville sono tutelate dal Decreto Legislativo 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio: una misura di salvaguardia che assicura che qualsiasi attività sul sito debba essere autorizzata dalla rispettiva Soprintendenza (ufficio locale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali).

Piani di tutela speciale applicati a tutti gli edifici assicurano una conservazione attenta, in accordo con i principi teorici dei lavori di restauro. Lo strumento di pianificazione urbana per la città di Vicenza ha definito alcune misure speciali per la conservazione dei ventitré edifici palladiani situati nel centro storico.

### **3.1.3 Normative nazionali**

#### **Legge n. 77 del 20 febbraio 2006**

"Misure speciali per la tutela e l'uso dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, elencati nel WHL soggetti alla tutela UNESCO"

#### **Decreto legislativo n.42 del 22 gennaio 2004**

"Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Vincoli monumentali diretti e indiretti

Vincoli paesaggistici

Vincoli archeologici

Pianificazione congiunta MIBACT-Regione: Piano paesaggistico, Piano territoriale con rilevanza ambientale

### **3.1.4. Normative regionali**

#### **L. R. n.11 del 23 aprile 2004 – Norme per il governo del territorio**

#### **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)**

Indica gli obiettivi e le linee guida principali dell'organizzazione e della struttura della regione.

Indica i criteri per la conservazione del patrimonio culturale, architettonico ed archeologico, così come per la tutela dell'identità storica e culturale dei luoghi, regolamentando le forme di tutela, la valorizzazione e il miglioramento del territorio in ragione del livello di integrità e di importanza dei valori paesaggistici.

Pianificazione congiunta MIBACT-Regione: Piano paesaggistico, Piano territoriale con rilevanza ambientale

#### **Piani d'Area**

#### **Progetti strategici**

#### **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**

Delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali della configurazione del territorio della provincia, in accordo con le linee guida per lo sviluppo socio-economico provinciale.

Definisce il perimetro dei centri storici delle città.

Identifica le ville del Veneto, i complessi e gli edifici di valore architettonico, le loro pertinenze e i contesti figurativi.

### **3.1.5 Piani comunali**

#### **Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI)**

##### **Piano di Assetto del Territorio (PAT)**

Preparato sulla base di previsioni a dieci anni, fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità per gli interventi e le trasformazioni ammissibili e, in particolare: disciplina, dando una legislazione specifica di tutela, gli elementi invariabili della natura: geologici, geomorfologici, idrogeologici, paesaggistici, ambientali, storici, monumentali e architettonici, in conformità con gli obiettivi e le linee guida fissate nella pianificazione territoriale a livello più alto e stabilisce una disciplina specifica relativa ai centri storici, alle zone di protezione e alle zone cuscinetto e alle aree agricole.

##### **Piano degli Interventi (PI)**

Il PI, coerentemente con l'attuazione del piano di utilizzo del territorio (PAT) e basandosi su di un quadro di conoscenze aggiornato, definisce: la divisione del comune in aree territoriali omogenee;

le normative specifiche relative ai centri storici delle città, alle zone cuscinetto e alle aree agricole.

##### **Piani Urbanistici Attuativi**

#### **Accordi tra la parte pubblica e quella privata (art. 6 L.R. 11/04)**

##### **Accordi di Programma (art. 7 L.R. 11/04)**

Tuttavia, la missione è stata informata che il Ministero della Cultura non possiede alcuno strumento legislativo per intervenire nel caso dei piani di costruzione o di altri cambiamenti territoriali o per effettuare i controlli morfologici sugli studi architettonici, al di fuori dei limiti delle zone cuscinetto, indipendentemente dal fatto che questi possano avere degli importanti effetti negativi di inquinamento visivo o sonoro o qualsiasi altro impatto sulle proprietà del Patrimonio dell'Umanità.

### **3.2 Quadro istituzionale**

Proprietà:

Città di Vicenza: Comune di Vicenza: Basilica Palladiana, Loggia del Capitaniato, Palazzo Chiericati, Teatro Olimpico, Arco delle Scalette, Chiesa S. Maria Nuova, Loggia Valmarana, Cappella Valmarana a S. Corona

Proprietà dello Stato: Palazzo Barbaran da Porto

Diocesi di Vicenza: Cattedrale

Dodici proprietari privati

Ville palladiane:

Quattro delle ventiquattro ville sono di proprietà pubblica, Villa Pojana della Regione Veneto, Villa Badoer della Provincia di Rovigo, due Comuni, Villa Caldogno di Caldogno e Villa Thiene di Quinto Vicentino.

### **3.3. Sistema di gestione**

Il sistema di gestione, come dichiarato dallo Stato nella Relazione periodica II, sezione II.

Il *Piano di gestione del sito Unesco "Città di Vicenza e ville del Palladio in Veneto"* si è evoluto sotto l'egida dell'Ufficio Unesco del Comune di Vicenza che ha raccolto e messo in ordine le informazioni, le previsioni e i suggerimenti provenienti dalle numerose organizzazioni e dalle persone che partecipano alla gestione della proprietà. Il piano è stato delineato e completato a dicembre del 2006 e successivamente il risultato è stato spedito per approvazione a tutte le organizzazioni coinvolte. Il piano è stato definitivamente approvato a Vicenza il 30 maggio 2007.

La complessa articolazione della proprietà durante la prima decade della sua inclusione nel WHL ha impedito l'attuazione di una politica coordinata tra gestione e valorizzazione. Negli ultimi anni il lavoro iniziato per attivare il piano di gestione ha offerto la possibilità di creare un accordo tra le diverse organizzazioni coinvolte in vari modi nella proprietà. Già alla fine del 2003 è stato attivato un rapporto tra il Comune di Vicenza e la Soprintendenza per i monumenti e il paesaggio delle città di Verona, Vicenza e Rovigo per tratteggiare una Relazione periodica sullo stato di conservazione del sito.

Con l'inizio della seconda fase del lavoro dedicato all'elaborazione del presente piano, nella primavera del 2005 il Comune di Vicenza ha preso l'iniziativa di coinvolgere i partner istituzionali interessati al raggiungimento di queste finalità e ha anche promosso un primo incontro con le organizzazioni interessate, grazie alla collaborazione dell'Autorità regionale del Veneto. Quindi, il 19 luglio 2005 è stato firmato il Protocollo per l'elaborazione del *piano di gestione per il sito UNESCO "Città di Vicenza e ville del Palladio in Veneto"*, coordinato da un adeguato comitato direttivo. Il Protocollo d'intesa specifica inoltre quali sono gli attori principali: la Regione Veneto, la Direzione regionale per i beni culturali e il paesaggio del Veneto, la Provincia di Vicenza e il Comune di Vicenza.

L'amministrazione della proprietà coinvolge le Autorità che operano a diversi livelli decisionali. Le relazioni tra queste istituzioni sono governate dall'Accordo di Programma, sia nell'elaborazione del Piano di gestione che nell'attuazione delle azioni assegnate a ogni parte rientrante nell'accordo. Il comitato pilota è responsabile della supervisione e direzione delle sopracitate attività, la sua composizione così ampia assicura l'influenza globale su tutte le entità istituzionali e territoriali coinvolte nella gestione del sito. I membri del comitato sono riportati nell'Allegato 7.7

### **3.4. Piano di gestione**

**2003** Ufficio UNESCO del Comune di Vicenza

**2005** Memorandum d'intesa tra le parti responsabili per il sito

**30 maggio 2007**, Approvazione del Piano di gestione

**12 luglio 2007**, Nomina del Responsabile del sito di questo Sito (Comune di Vicenza)

Si articola in 4 parti:

Cornice generale dei riferimenti del piano di gestione

Il sistema informativo territoriale

Tutela e conservazione

Piano di intervento sulle strutture

Piano per gli interventi di manutenzione e recupero

Piano di tutela

Piano di adeguamento delle pratiche di urbanizzazione

Modello dello sviluppo culturale locale

Piano di ricerca scientifica e tecnologica

Piano per il coinvolgimento delle comunità locali

Piano di accessibilità e permeabilità

Piano per la formazione e la diffusione

Piano per la ricezione del turismo culturale

Piano per le attività locali tipiche

Piano per gli eventi e le attività culturali

Piano di marketing territoriale

Il Piano di gestione della proprietà è stato sviluppato da diverse istituzioni pubbliche e private. L'ufficio dell'UNESCO, posto all'interno del Comune di Vicenza, si interessa degli aspetti tecnici e amministrativi ed è incaricato del monitoraggio del Piano di gestione della proprietà. Data la complessità del sito, il coordinamento generale viene condiviso dal Ministero della Cultura e dalla Regione Veneto, mentre la Provincia di Vicenza coordina le province e i comuni. Il sistema di coordinamento mira a superare la frammentazione delle iniziative, incoraggiando le relazioni sinergiche tra le istituzioni.

Gli obiettivi principali del Piano di gestione sono riscoprire e rivitalizzare l'immagine urbana, caratterizzata dal forte segno del Palladio, attraverso la definizione delle priorità di intervento all'interno del centro storico e della zona cuscinetto, restaurare e preservare le ville e gli spazi aperti circostanti, e definire uno studio per l'identificazione delle zone cuscinetto intorno alle ville. Questo incoraggia la crescita della consapevolezza del valore del patrimonio nella popolazione locale diffondendo le conoscenze e consentendo la partecipazione alle scelte e alla gestione del patrimonio. Inoltre il piano di gestione definisce le azioni successive per il sito UNESCO, volte a supportare la gestione efficace dello stesso, così come il miglioramento dell'ospitalità e dei servizi e iniziative ricreativi e dei sistemi infrastrutturali e dei trasporti.

Il Piano di gestione è stato approvato il 30 maggio 2007 (DEC 39 COM 8E 2015). E' stato firmato da tutti i soggetti direttamente coinvolti nella gestione del patrimonio: 21 autorità locali, 6 province, la Soprintendenza del patrimonio architettonico e paesaggistico, la Soprintendenza del patrimonio architettonico, la Regione Veneto, la Direzione regionale del patrimonio culturale e paesaggistico, la Diocesi di Vicenza, l'Istituto Regionale delle Ville Venete (IRVV), l'Associazione Regionale delle Ville Venete, la CISA Palladio. Il Comitato pilota è responsabile dell'attuazione.

E' necessario un ciclo di pianificazione a breve termine, medio termine e lungo termine con particolare riguardo ai fattori relativi alla proprietà e alle azioni previste per la loro mitigazione. Dovrebbe comprendere incontri regolari del comitato direttivo, che prendano in considerazione l'HIA, le relazioni della

missione e le decisioni del Comitato per il Patrimonio dell'Umanità, per assicurare l'effettiva tutela della suddetta proprietà da parte della generazione presente e da quelle future<sup>2</sup>.

### **3.5 Valutazione di impatto del patrimonio**

#### **3.5.1 Relazione di HIA**

La Valutazione di Impatto del Patrimonio (HIA - Heritage Impact Assessment) è stata richiesta da ICOMOS con una lettera del 2 febbraio 2016. Il Comune ha reagito immediatamente aprendo una gara d'appalto europea pubblicata il 24 giugno 2016 dal Comune di Vicenza<sup>3</sup>. Il lavoro è stato assegnato il 16 novembre 2016, commissionandolo al Gruppo "SYSTEM - K. LISITZIN" (Katia Basili, architetto, Consulente e amministratore del patrimonio (Venezia, Italia), Katri Lisitzin, Architetto SAR/MSA, Consulente per il patrimonio (Uppsala, Svezia) e Francesco Sbeti, Consulente di pianificazione urbana di Sistema s.n.c.-Documenta on, Ricerca, Design (Venezia, Italia) con la collaborazione del prof. Michael Kloos, architetto e urbanista di AKNW/SRL (Aachen, Germania)<sup>4</sup>. La HIA è stata ultimata alla fine di febbraio 2017<sup>5</sup>. Sostanzialmente la HIA presentata segue la "Guida ICOMOS per le Valutazioni dell'Impatto sul Patrimonio delle proprietà di Patrimonio culturale dell'Umanità" (2011). I Termini di riferimento della HIA consistono nel Riesame tecnico ICOMOS (2015) e nella documentazione per la gara d'appalto preparata dalla Città di Vicenza. Di base consiste nei documenti di riferimento sul patrimonio mondiale UNESCO (Dichiarazione retrospettiva di OUV (2015), *Linee guida operative per l'attuazione della Convenzione per il Patrimonio dell'Umanità* (2016)) e registrazioni, documenti e relazioni riguardanti la proprietà di Patrimonio dell'Umanità.

Il Centro per il Patrimonio dell'Umanità ha richiesto la HIA per avere una valutazione dell'effetto complessivo dei potenziali impatti degli sviluppi realizzati e pianificati all'interno della proprietà, la sua zona cuscinetto e il suo contesto più ampio, in riferimento al Riesame tecnico di ICOMOS (2015). Questa richiesta ha indotto il governo italiano a presentare alla HIA i tre seguenti progetti:

1. Insediamento militare USA SETAF "Del Din" (precedentemente, Aeroporto Dal Molin), compresa il vicino Parco della Pace;
  2. P.I.R.U.E.A. precedentemente Cotonificio Cotorossi (Borgo Berga);
  3. Linea ferroviaria AV/AC "Verona Padova".
- L'amministratore del sito, la Città di Vicenza, ha aggiunto tre ulteriori progetti da valutare nella HIA:
4. il Progetto "Tangenziali" di Vicenza;
  5. Progetto di riqualificazione dell'ex complesso San Biagio;
  6. Piano di sviluppo urbano - Villa Trissino Cricoli

<sup>2</sup> *Linee guida operative 2016, II.F, 109, 112.*

<sup>3</sup> *Gara d'appalto N°: CIG 6726186048.*

<sup>4</sup> *Contratto registrato col n. 0146112/2016*

<sup>5</sup> HIA DELLA PROPRIETÀ DI PATRIMONIO MONDIALE "CITTÀ DI VICENZA E VILLE DEL PALLADIO IN VENETO". FEBBRAIO 2017.

A parte l'originario complesso di San Biagio, tutti i progetti sono collocati al di fuori dei confini della proprietà del Patrimonio dell'Umanità e della zona cuscinetto. Però tutti questi hanno un impatto notevole sul contesto più ampio della proprietà. Dal punto di vista metodologico la presente HIA segue la struttura solita. La descrizione dell'OUV del Patrimonio dell'Umanità si basa sulla definizione ufficiale, in vigore per la proprietà. Alla base vi è l'informazione nella documentazione della proprietà del Patrimonio dell'Umanità (compresa la relazione periodica (di primo e secondo ciclo), le raccomandazioni della Missione UNESCO/ICOMOS del 2005 e il Piano di gestione (2007). L'integrità e l'autenticità della proprietà vengono valutate seguendo le *Linee guide operative per l'attuazione della Convenzione sul Patrimonio dell'Umanità* (2016). Tra gli altri argomenti, la storia e lo sviluppo della proprietà sono descritte piuttosto brevemente. Ulteriori informazioni sono state fornite dalle persone responsabili della gestione della proprietà; inoltre, gli stakeholder pubblici e privati e la comunità locale sono stati coinvolti (i comitati di cittadini e le associazioni culturali e ambientaliste).

Sono descritti i sistemi di tutela con gli strumenti legislativi, di pianificazione territoriale e urbana. Sono elencate le misure di conservazione per gli edifici di patrimonio culturale e per il paesaggio ed è analizzato il piano di gestione della proprietà di patrimonio mondiale.

Viene fornita la descrizione dettagliata delle trasformazioni pianificate. Questa è seguita da un'identificazione degli impatti e della valutazione della loro scala e della serietà di questi.

Nella sua conclusione la HIA propone diverse misure e raccomandazioni per la mitigazione. Questi intendono minimizzare la perdita dell'Eccezionale Valore Universale.

Sostanzialmente la HIA conclude dicendo che sono necessarie e seguenti proposte:

1. Piano di gestione del patrimonio mondiale: Aggiornamento,
2. Zona cuscinetto della proprietà di patrimonio mondiale: Definizione della zona cuscinetto per tutti i componenti della proprietà seriale,
3. Consapevolezza e capacità di costruzione relativamente alla proprietà del Patrimonio dell'Umanità come base per una gestione basata sul valore,
4. Attenzione agli impatti visivi e percettivi delle proposte di sviluppo,
5. Una politica sostenibile che assicuri il contributo della proprietà del Patrimonio dell'Umanità alla sostenibilità culturale ed ecologica.

### **3.5.2. Commento sulla Relazione di HIA e sue conclusioni**

Prima di tutto si deve tenere conto del fatto che il tempo fornito per l'elaborazione della relazione è stato estremamente breve. Dopo cinque mesi per il processo della gara d'appalto, ne restavano soltanto tre per indagare e abbozzare la relazione. Il tempo assegnato per l'elaborazione è decisamente troppo breve.

Ciononostante, il documento è ben strutturato e consente un facile accesso alle informazioni relative ai quesiti in sospeso. Nella sua documentazione dettagliata relativa ai fatti e alle cifre, è molto precisa e pertanto la presente relazione può mantenere al minimo necessario la parte della presentazione di ogni singolo progetto.

La relazione con le sue 200 pagine è piuttosto esaustiva ed è stata dedicata molta attenzione alla sua presentazione. Va però notato che la sua struttura molto spesso tende a presentare ripetizioni che possono nuocere alla sua concisione e ad una facile comprensione.

E' stato dato molto spazio alle descrizioni sia della proprietà che dei sei progetti che devono essere valutati. Questo materiale di base è davvero molto utile. La parte analitica, d'altro canto, viene trattata in modo abbastanza frettoloso e alcune delle valutazioni sono argomentate piuttosto debolmente.

Gli impatti visivi sono fortemente enfatizzati e l'influenza dei singoli progetti sulla rete socio-culturale viene descritta in modo chiaro. Le raccomandazioni per future azioni e migliorie rimangono piuttosto generiche. Ovviamente la lingua originale della relazione è l'italiano. La versione in inglese a disposizione della missione in alcuni punti non è di facile comprensione e contiene alcuni passaggi che sono rimasti in italiano.

La relazione della HIA è uno strumento molto valido per introdurre ai problemi della proprietà. Questa descrive i fatti relativi ai singoli argomenti con notevole precisione; tuttavia in questa attuale relazione le premesse esterne sono solo accennate brevemente.

## **4. STATO DI CONSERVAZIONE**

### **4.1 La città storica di Vicenza e le Ville del Palladio**

E' importante sottolineare che l'iscrizione non comprende solo gli edifici del Palladio ma l'intera città storica di Vicenza. E' il risultato di un lungo processo di urbanizzazione che porta alla creazione di un paesaggio urbano ricco e diversificato. Nel suo delicato equilibrio questa entità tridimensionale è però molto vulnerabile.

La missione non era nella posizione di esaminare lo stato di conservazione della struttura urbana. Comunque i membri hanno evidenziato alcuni interventi degli ultimi due decenni che non rispettano molto la scala e il tessuto urbano. Il comune dovrebbe garantire che tutti gli interventi rispettino pienamente la scala urbana, il tessuto e i materiali della città storica.

La missione ha evidenziato le continue attività di conservazione realizzate e programmate dal Ministero, dai Comuni e dai proprietari privati. Tali componenti della proprietà seriale del Patrimonio dell'Umanità quando sono stati visitati si trovavano in uno stato di conservazione buono o accettabile<sup>6</sup>.

### **4.2 Attività di conservazione**

#### Azioni realizzate:

Restauro della Basilica Palladiana

Manutenzione straordinaria delle facciate della Loggia del Capitaniato

Restauro di Palazzo Chiericati

Restauro della Cappella di Valmarana

Restauro della colonna veneziana di Piazza dei Signori

Completamento del restauro del Palazzo Vescovile

---

<sup>6</sup> Da diversi anni Villa Chiericati è inutilizzata. Però non si trova in uno stato di conservazione preoccupante. E' necessario uno studio di conservazione e l'attuazione di un piano.

Restauro e consolidamento della Basilica dei SS. Felice e Fortunato e della sua torre  
Restauro di Villa Emo Capodilista a Fanzolo di Vedelago

Recupero funzionale dell'intero complesso architettonico di Villa Pisani a Bagnolo di Lonigo

Manutenzione delle Scalette di Monte Berico

Recupero, rivitalizzazione e risanamento del sistema delle piazze intorno alla Basilica Palladiana

Ripristino di Piazza Duomo

Risanamento del Giardino Valmarana-Salvi

Risanamento delle due parti di Campo Marzo (completamento) di Viale Roma e Piazzale de Gasperi

Ripristino di Corso Fogazzaro e completamento del ripristino di Piazza San Lorenzo

Recupero ambientale e ripristino del contesto di Villa Godi Malinverni e di Villa Piovene a Lonedo di Lugo a Vicenza

Risanamento delle aree pertinenti la Villa Emo a Fanzolo di Vedelago

Restauro degli affreschi del piano nobile di Villa Badoer a Fratta Polesine.

Monitoraggio costante dello stato di conservazione della villa.

#### Azioni in essere:

Restauro della Loggetta Valmarana

Restauro della sezione delle mura della città da Porta Nova a Porta S.Croce che è diroccata

Completamento dei lavori di manutenzione e di risanamento del Parco Querini (ripristino delle serre originarie)

Azioni parzialmente realizzate:

Restauro del Teatro Olimpico

Restauro e ricomposizione architettonica del complesso del Convento di Santa Corona

Manutenzione straordinaria del Museo archeologico e naturalistico di Santa Corona

Recupero, rivitalizzazione e risanamento del sistema di strutture di fortificazione della città

#### Azioni non ancora intraprese:

Restauro e riutilizzo funzionale della Rocchetta

Restauro degli edifici attigui alla Chiesa di San Silvestro

Disponibilità da parte del Comune di Montecchio Precalcino di acquisire la Villa Forni Cerato

Manutenzione straordinaria del Palazzo del Territorio

Manutenzione straordinaria di Palazzo Trissino

Risanamento dell'area della piazza della chiesa della basilica dei SS. Felice e Fortunato

Restauro e consolidamento della Basilica dei SS. Felice e Fortunato e della sua torre del campanile

Manutenzione ordinaria e straordinaria di Villa Thiene a Quinto Vicentino

## **5 PROGETTI DI TRASFORMAZIONE**

### **5.1 Osservazioni preliminari**

### **5.1.1 Un grande pubblico critico**

Nell'ultimo decennio sono state realizzate diverse trasformazioni di grande impatto a Vicenza e nei suoi dintorni. Altri importanti cambiamenti sono stati programmati. La moltitudine di cambiamenti e la loro estensione così come da chi e come sono state prese le decisioni ha portato a un atteggiamento molto critico verso i nuovi progetti in una parte della popolazione.

Una significativa atmosfera di sfiducia viene percepita nelle discussioni con i cittadini. Questa è stata ed è la ragione per cui sono nate a Vicenza molte associazioni piuttosto attive per la tutela. Il senso di sfiducia si è manifestato durante la missione in numerosi interventi scritti indirizzati agli esperti prima e dopo la missione e nel grande impegno e motivazione dei rappresentanti delle associazioni durante gli incontri della missione con le ONG di Vicenza.

Una società civile critica come quella di Vicenza è un vantaggio importante per un adeguato sviluppo di una città. Il disaccordo tra le persone elette (parlamento e governo esecutivo) e l'amministrazione da un lato, le associazioni e le ONG dall'altro può portare a un vero dialogo che fondamentalmente migliorerà il rapporto con i progetti esistenti e con qualsiasi nuovo progetto. Una politica aperta di informazione e un profondo rispetto per i partner sono i prerequisiti per una tale dialogo. Spesso è stato necessario ricordare che il compito della missione si limita alla valutazione degli impatti sull'OUV della proprietà del Patrimonio dell'Umanità e che questa non può prendere posizioni su tutti gli altri argomenti che possono preoccupare la popolazione e che sicuramente devono essere affrontati con attenzione<sup>7</sup>.

### **5.1.2 Proprietà - Zona cuscinetto - Contesto più ampio**

La maggior parte delle trasformazioni con cui si è avuto a che fare in questo progetto non è situata all'interno del perimetro della proprietà del Patrimonio dell'Umanità o della sua zona cuscinetto. Tuttavia nella politica correlata alla Convenzione per il Patrimonio dell'Umanità per molti anni le riflessioni sull'importanza della popolazione locale, il loro rapporto con il patrimonio culturale che comprende le loro tradizioni e i sentimenti, hanno avuto una forte influenza. Queste riflessioni hanno dato il via a un importante riassetto del contenuto del patrimonio edilizio: mentre è ancora la sostanza materiale che viene considerata come portatrice della testimonianza storica, vengono aggiunti la nozione di contenuti immateriali insieme con il coinvolgimento emotivo dell'attuale popolazione locale. Ciò vuol dire anche che qualsiasi impatto sulla proprietà del Patrimonio dell'Umanità che venga da fuori della proprietà e delle zone cuscinetto può anche avere un'influenza importante sulla sua autenticità e sull'integrità e di conseguenza sul suo OUV. Nell'ambito di questa comprensione largamente diffusa di patrimonio culturale, il cosiddetto "contesto più ampio" è divenuto essenziale per trasmettere intatta alle generazioni future una proprietà del Patrimonio dell'Umanità.

---

<sup>7</sup> Gli esempi maggiormente citati di questioni aperte sono i permessi di costruzione per una villa vicino al Portico di Monte Berico (Francesco Muttoni, 1715), i diversi progetti intorno al giardino dell'ex ospedale psichiatrico, la trasformazione della chiesa di San Rocco con il suo chiostro e il futuro destino dell'antico mattatoio (Carlo Morseletto, 1891).

Se questi sono su una scala sostanzialmente più grande del solito, gli importanti cambiamenti nei volumi del paesaggio o degli edifici all'interno del contesto più ampio possono influenzare grandemente la proprietà. I suoi aspetti materiali sono importanti ma anche altri aspetti quali i punti di vista, lo spirito del luogo, l'attaccamento degli abitanti (e dei visitatori). Di conseguenza questi possono diventare dei fattori importanti per la conservazione della proprietà del Patrimonio dell'Umanità. La dimensione di ogni intervento è essenziale.

Sembra esserci una mancanza di consapevolezza che influenze dall'esterno dei limiti della proprietà e della sua zona cuscinetto possono costituire dei grossi rischi per la proprietà stessa. Per lo Stato italiano la risposta citata nel WHC-10/34.COM/7B.Add, Parigi 22 giugno 2010, mostra chiaramente questa mancanza di comprensione: "Il Centro per il Patrimonio dell'Umanità ha ricevuto anche le informazioni dalle ONG riguardanti la nuova base militare Dal Molin che è situata a 1,5 km al di fuori della proprietà. Il 31 maggio 2010 il Centro per il Patrimonio dell'Umanità è stato informato dalle autorità italiane che la base militare Dal Molin proposta verrà collocata molto al di fuori della zona cuscinetto della proprietà di patrimonio mondiale e che non avrà alcun impatto negativo sulla proprietà. Il Centro per il Patrimonio dell'Umanità e gli organi consultivi credono che i dettagli della base militare Dal Molin proposta necessita di essere valutata rispetto a qualsiasi eventuale impatto sulla proprietà."

### **5.1.3 L'importanza di volumetria e posizione**

La missione a Vicenza ha permesso di comprendere in modo chiaro quanto possa essere importante una definizione compatibile dell'altezza e della lunghezza e di come in alcuni casi, nonostante si conoscano i valori esistenti, non possa essere accettato nessun altro volume di costruzione. Difatti, sia per un ensemble urbano che per i dintorni di un singolo monumento come una villa, la questione del volume e dell'esatta posizione di un intervento edilizio sono punti di cruciale importanza. In un contesto dato, per volume si intende la massa di un edificio, espressa fondamentalmente con la sua altezza ma anche con la sua lunghezza, mentre la posizione viene determinata essenzialmente dalla potenziale intrusione dei punti di vista.

Una volta che siano stati definiti correttamente e compatibilmente il volume e la posizione, anche in rapporto con il paesaggio urbano, la qualità dell'architettura è un importante passaggio ulteriore per rendere un intervento non un elemento deteriorante ma, nel migliore dei casi, un valore aggiunto.

### **5.1.4 Effetto complessivo dei danni all'Eccezionale Valore Universale (OUV)**

I più grossi danni all'Eccezionale Valore Universale (OUV) di qualsiasi proprietà di patrimonio mondiale non diminuiscono col passare del tempo. Restano importanti e se dovessero seguire nuovi danni si dovrà considerare la totalità degli effetti negativi. La questione se la proprietà ha mantenuto il suo OUV deve essere valutata prendendo in considerazione tutti i danni che si sono verificati. Per la proprietà "Città di Vicenza e Ville del Palladio in Veneto" si deve considerare che, come verrà mostrato qui sotto, specialmente gli interventi realizzati, la base militare "Del Din" e il nuovo complesso edilizio Borgo Berga esercitano un importante impatto negativo sull'OUV. Le mitigazioni di questo impatto sono ora possibili soltanto ad un livello piuttosto limitato.

### **5.1.5 La proprietà di patrimonio mondiale nella sua interezza**

La missione è stata limitata da suoi termini di riferimento alle questioni sorte all'interno della Città di Vicenza e le sue immediate vicinanze. Comunque, la proprietà del Patrimonio dell'Umanità comprende altre 21 ville di Andrea Palladio in 6 province. Queste non sono incluse in questa relazione.

Durante la missione l'attenzione degli esperti è stata attirata dal fatto che alcune di queste ville sono trattate in modo inadeguato. I due esempi seguenti vengono presentati per mostrare le ulteriori indicazioni ricevute:

La Villa Caldogno a Caldogno (1542) pare sia stata soggetta a pesanti interventi urbani nella sua zona cuscinetto. Un'intensa attività edilizia nell'area est con un edificio ingombrante, sono stati costruiti la piscina comunale e un centro affari che disturba il panorama. Ulteriori interventi sembrano disturbare la relazione tra la villa e il paesaggio storico. Gli interventi architettonici nella parte interna del basamento della villa sembrano andare piuttosto lontano e danneggiare lo storico carattere degli spazi destinati alla servitù.

La villa Forni Cerato a Montecchio Precalcino (1565) sembra essere abbandonata e che nessuno se ne occupi. Soprattutto la facciata nord sembra averne risentito. Gli edifici della fattoria sembrano essere parzialmente rovinati.

Gli esperti suggeriscono che tutte le ville palladiane iscritte all'interno della proprietà "Città di Vicenza e ville del Palladio in Veneto" vengano valutate. Si dovrebbe prestare una particolare attenzione al rapporto degli edifici con il paesaggio in senso più ampio. La questione di una possibile introduzione o estensione delle zone cuscinetto per le singole ville dovrebbe essere discussa.

## **5.2 Base militare americana Setaf "Del Din"**

### **5.2.1 Fatti e cifre**

La base militare americana "Del Din" è situata a nord della città su un terreno pianeggiante. Occupa la parte occidentale dell'ex aeroporto "Dal Molin" costruito nel 1921 come aeroporto dell'Aeronautica Militare Italiana. Pesantemente bombardato verso la fine della Seconda Guerra Mondiale, è stato successivamente riaperto dopo gli anni '90, con un uso misto sia militare che civile.

Il quartier generale della NATO per l'Europa meridionale (Task Force dell'Europa meridionale - SETAF) si trovano nella caserma "Carlo Ederle", situata nel distretto di San Pio X ad est del centro storico di Vicenza. Nel 2004 è stata costruita una nuova base militare dell'Aeronautica Americana (erroneamente dichiarata come un ampliamento della caserma Ederle) su un terreno di proprietà dello stato di 580.000 mq., la parte occidentale dell'ex aeroporto "Dal Molin".

La base è stata costruita tra il 2009 e il 2013 dal governo degli Stati Uniti. In confronto alle prime proposte, la realizzazione ha cercato di introdurre diverse migliorie (altezza, diminuzione dei volumi verso Est).

### **5.2.2 Commenti sull'impatto del complesso edile realizzato**

L'area edificabile - con costruzioni alte fino a 6 piani su di una lunghezza di circa 2

Km<sup>8</sup> - ha un importante impatto visivo, funzionale e immateriale all'interno dell'area più ampia della proprietà, il contesto storico, in quanto parte principale del patrimonio connesso con il Palladio.

Questa crea un'importante e insormontabile barriera visibile nel terreno pianeggiante tra la città e le montagne. Le montagne a nord di Vicenza formano una parte estremamente importante del contesto in termini di significato storico, di comprensione paesaggistica e culturale. Il deterioramento del paesaggio è ovvio. E' facilmente riconoscibile dalle colline circostanti; soprattutto dal Monte Berico non può essere sorvolato con lo sguardo e compromette il panorama del centro storico e dell'intero territorio di Vicenza.

Il contesto più ampio della città è stato danneggiato dall'enorme massa dei volumi edificati e dalla loro estensione in lunghezza. La dimensione della "città di Palladio" è disgregata e la base militare in un certo qual modo compete con la struttura urbana storica. Difatti il nucleo densamente edificato della città si apre al paesaggio, le strutture divengono permeabili. Nell'adiacente paesaggio aperto la base militare colloca un elemento interamente estraneo con una dimensione sbagliata. L'autenticità e l'integrità della proprietà sono danneggiate e pertanto l'intervento influisce negativamente sull'OUV.

La nuova (e aggiuntiva) base militare ha preoccupato fortemente le istituzioni locali e le associazioni e l'intera comunità prima della sua attuazione. La comunità urbana per intero ha espresso la propria forte opposizione alla nuova costruzione. Il problema è stato riportato al Centro per il Patrimonio dell'Umanità in tempo e il mancato ottenimento di una risposta sostanziale nel tempo dovuto ha portato a una grande delusione<sup>9</sup>. Durante la missione la questione è stata fortemente enfatizzata dalle associazioni. E' evidente che l'esistenza di una nuova base ha ancora ed avrà un impatto negativo sulla relazione socio-culturale degli abitanti con la proprietà di patrimonio mondiale. Ancora anni dopo il completamento della base, è evidente l'impatto socio-culturale della base militare sulla società locale.

La costruzione della base militare ha causato importati cambiamenti nel sistema idrologico dal momento che per ragioni di sicurezza si basa sull'impermeabilità del suolo di quell'area. Ciò ha causato cambiamenti rilevanti nel flusso idrico generale riguardante l'area esterna al perimetro. Tuttavia per il Parco della Pace è stata identificata una condizione idrica critica ai confini dell'area. Sono necessarie delle misure speciali per tutelare l'idrografia del territorio e mitigare il persistente rischio di inondazione.

A livello funzionale la base militare crea un pesante traffico di veicoli. Questa utilizza le strade urbane esistenti. Non si è potuto rispondere in modo chiaro e soddisfacente alla domanda degli esperti su quale potenziale pericolo sia connesso con la natura dei beni trasportati.

Però la base militare è ormai una realtà e il danno è fatto. Molto probabilmente

---

<sup>8</sup> La base militare occupa un'area di circa 0,5 km di larghezza e 1,7 km di lunghezza.

<sup>9</sup> Si dovrebbe menzionare il fatto che la raccomandazione alla bozza della decisione WHC-10/34.COM/7B.Add predisposte dal WHC: "5. Richiesta allo Stato parte di fornire dei piani che consentano di valutare ogni potenziale impatto della base militare Dal Molin sulla proprietà;" non è stata inclusa dal Comitato per il Patrimonio dell'Umanità alla decisione 34 COM 7B.90. La missione non era nella posizione di verificare le ragioni di tale cancellazione.

non sarà possibile cambiare i suoi edifici, la sua utilizzazione o la sua stretta chiusura nel senso della "impermeabilità" per i prossimi decenni - così per esempio, le proposte di riconvertirla nel futuro immediato in un campus universitario sono pie illusioni.

### **5.2.3 Commenti sulle procedure**

Tutte le questioni connesse con la nuova base militare e relative al patrimonio mondiale dovrebbero essere discusse e valutate durante la fase di progetto e durante i processi stabiliti dalla Convenzione per il Patrimonio dell'Umanità. Lo Stato parte avrebbe dovuto informare in tempo il Centro per il Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO riguardo al progetto<sup>10</sup>. Tuttavia, sembra che non si sia reso conto dell'importanza del contesto più ampio (al di là della proprietà e della zona cuscinetto). Pertanto, non è stata fatta una valutazione a tempo debito e basata su progetti chiari.

### **5.2.4 Commenti su possibili miglioramenti**

Nel caso della base militare Del Din non sono possibili dei miglioramenti fondamentali alla situazione attuale del complesso edilizio.

Però può essere ridotto una possibile minaccia alla proprietà. Essa consiste nel trasporto di merci dalla stazione ferroviaria alla base militare. Come menzionato in precedenza non sono state fornite risposte chiare da parte degli esperti per quanto concerne i materiali e le merci trasportate. E' essenziale che non venga trasportato alcun materiale che possa danneggiare la proprietà in caso di incidente. Sembra siano stati fatti degli studi sulle conseguenze idriche. Tuttavia non sembra essere del tutto chiaro se l'intrusione delle fondamenta nel livello estremamente alto delle acque sotterranee e le modifiche alle sponde del fiume Bacchiglione hanno un'influenza sul serbatoio di acqua estremamente importante per questa zona e/o nell'eventualità di un'inondazione.

## **5.3 Parco della Pace**

### **5.3.1 Fatti e cifre**

In seguito alla decisione del governo di costruire la nuova Base americana, il Comune come nel 2008 ha richiesto di adottare misure compensative per l'impatto. Nel 2011 è stata ottenuta la concessione della restante area est dell'aeroporto Dal Molin dove il Comune sta per realizzare un parco cittadino chiamato "Parco della Pace" con un'ampiezza di 650.000 mq. L'intenzione è quella di costruire una sorta di baluardo per separare la zona civile da quella militare e per garantire che la base non

---

<sup>10</sup> Linee guida operative, paragrafo 172: "Il Comitato per il patrimonio mondiale invita gli Stati parte della Convenzione a informare il Comitato, attraverso la Segreteria, della propria intenzione di procedere o di autorizzare, ai sensi della Convenzione, grandi restauri o nuove costruzioni in un'area protetta, che possano intaccare l'Eccezionale Valore Universale della proprietà. Si dovrebbe informare quanto prima (per esempio prima di abbozzare i documenti base per progetti specifici) e prima di prendere qualsiasi decisione da cui sarebbe difficile tornare indietro, in modo che il Comitato possa fornire assistenza nella ricerca di soluzioni appropriate per garantire che l'Eccezionale Valore Universale della proprietà sia interamente preservato."

venga ingrandita. La cessione iniziale del terreno per 50 anni è stata recentemente trasformata nel trasferimento definitivo della proprietà.

Per incontrare il consenso del vasto pubblico per questo progetto il comune ha creato un "Forum di partecipazione" che riunisca tutte le associazioni interessate, i progettisti<sup>11</sup> e gli amministratori. Molti ma evidentemente non tutti gli elementi di discussione riguardanti le scelte di progettazione e utilizzo del Parco e dell'impatto ambientale sono state integrate all'interno del progetto. Le discussioni non sono finite ed è prevista una successiva consultazione.

Fino ad ora sono stati completati la pulizia del suolo e il miglioramento del sistema di drenaggio, disturbati da Del Din. Il progetto verrà attuato presto. Si basa su analisi idrologiche-idrauliche per creare paludi e canali con parti dedite al tradizionale uso agricolo e aree per la protezione degli animali. Vengono effettuate solo piccole modulazioni del terreno. Dal momento che la zona è più una parte del paesaggio, del suo utilizzo e del contesto ecologico che non un parco urbano, la questione dell'accessibilità è importante ed è stata progettata una rete di mobilità sostenibile con i trasporti pubblici e le piste ciclabili.

Il progetto esistente in precedenza dovrà essere rivisto entro l'estate del 2017. Si prevede l'inizio dell'attuazione con i primi del 2018.

### **5.3.2 Commenti sull'impatto del progetto**

Per come è concepito, il *Parco della Pace* è un valido strumento per mantenere l'impatto negativo della base militare di Del Din entro i suoi attuali limiti. Sostanzialmente la sua funzione è quella di garantire che la base militare sia delimitata in modo chiaro entro i propri confini. Inoltre è fondamentale che il parco resti parte della memoria culturale, ad es. della memoria della precedente base aeronautica. Sarà importante soddisfare a pieno la sfida della portata idraulica all'interno del progetto. La questione è direttamente collegata ai cambiamenti idraulici che derivano dalla costruzione della base militare Del Din.

Per il progetto previsto, il piano dovrebbe essere sviluppato ulteriormente, attraverso un collegamento più stretto con i tradizionali aspetti agricoli del territorio per evitare che si crei un'enclave nel più vasto circondario, scollegata dal resto. Una grande area estranea al paesaggio storico antropico avrebbe un impatto negativo sull'autenticità dell'utilizzo e della funzione e sull'integrità visiva del contesto più ampio della proprietà, rinforzando così invece che diminuendo il danno causato dalla base militare. Pertanto, nel futuro lavoro sul progetto, sarà importante realizzare uno stretto legame del parco con il sistema agro-rurale del territorio, che è un elemento cruciale della proprietà del Patrimonio dell'Umanità. Inoltre l'aspetto del continuo cambiamento delle caratteristiche sarà importante per integrare l'area in un processo di appropriazione da parte degli abitanti.

E' indispensabile risolvere i problemi relativi al trasporto dei visitatori al parco. Si dovrà anche prendere in considerazione il fatto che l'area attirerà visitatori da fuori della vicina regione di Vicenza.

Gli esperti della missione pensano che il coinvolgimento dei cittadini con un "Tavolo di partecipazione" quale organo consultivo possa migliorare considerevolmente l'accettazione

---

<sup>11</sup> Pan Associati Studio.

del parco. E' importante definire in modo chiaro in che tipo di considerazioni il Tavolo possa e debba usare la propria influenza<sup>12</sup>. La forza e la chiarezza del progetto non dovrebbero essere indebolite dal processo di partecipazione.

## **5.4 Complesso residenziale nell'area dell'ex Cotonificio Cotorossi: Borgo Berga**

### **5.4.1 Fatti e cifre**

L'area a cui ci si riferisce, detta Borgo Berga, si trova a sud-est della città. E' adiacente alla proprietà del Patrimonio dell'Umanità e la sua zona cuscinetto ed è situata a 500 metri dal sito della Villa Capra "La Rotonda". Insieme con le file di case comuni lungo la riva destra del Retrone e una piccola chiesa (Santa Caterina da Porto, 1677) l'area segna il più importante accesso storico da sud alla città.

Il lato orientale di questo accesso era occupato dal cotonificio Rossi situato su una penisola alla confluenza dei fiumi Retrone e Bacchiglione. Il grande complesso di costruzioni industriali basse e interconnesse tra loro (circa 100.000 mq) è andato in disuso nel 1990.

Nel 1999, l'area dell'ex cotonificio Cotorossi è stata inserita nel PRUSST (*Programma di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio*)<sup>13</sup>. Nel 2003 è stata decisa la costruzione di una nuova sede del Tribunale. Un anno dopo il P.I.R.U.E.A. (*Programma di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale*) della "Cotorossi" è stato approvato; questo regola non solo il livello di utilizzo della penisola, ma anche dei terreni sul lato destro del fiume Retrone (centro commerciale) e sul lato sinistro del fiume Bacchiglione (il cosiddetto lotto E). Esso consente la costruzione di importanti aree al piano terra: Residenziale - 18.500 mq, direzionale, alloggi, servizi di ristorazione 16.800 mq, commerciale 9.600 mq, pubblici esercizi 2.100 mq, edificio del tribunale 19.500 mq. Oltre a ciò i lotti di parcheggio a due piani coprono il 30% dell'area a piano terra<sup>14</sup>.

Il cotonificio Rossi è stato demolito nel 2005-2006<sup>15</sup>. L'ufficio per la conservazione non ha attribuito alcun valore storico o architettonico al complesso, eccetto per il vecchio camino che rimanda un ricordo della fabbrica del XIX secolo, a ora si presenta come un elemento strano nell'ambito del complesso. Il Dipartimento per il patrimonio ambientale ed architettonico ha richiesto di preservare un edificio della fabbrica preesistente del XIX secolo, ma questo è stato

30

demolito. Sembra che una raccomandazione obbligatoria da parte dell'autorità responsabile dei monumenti sia stata ignorata, il che suggerisce che potrebbe esserci

---

<sup>12</sup> Non meno di 41 persone che rappresentano 30 associazioni hanno partecipato alla tavola rotonda. Le loro osservazioni sul progetto preliminare mostrano come possano essere ampie le aspettative verso il parco. E' evidente che queste necessitano di essere raggruppate. Documento di sintesi / Parere progetto preliminare parco della pace da parte del tavolo della partecipazione. A cura di Irma Visalli, 27 dicembre 2016.

<sup>13</sup> D.G. C. 669 del 25 agosto 1999.

<sup>14</sup> Le superfici indicate sono quelle della versione del 2009. Nel 2003 i numeri erano leggermente diversi.

<sup>15</sup> 1885: Realizzazione del primo edificio industriale del Cotonificio Cotorossi - 1939-1945: Durante la distruzione sotto i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale dell'intero complesso, solo il camino e pochi altri edifici o parti di edifici sono rimasti intatti - 1945-1980: Ricostruzione degli edifici - 1983: Conclusione dell'attività industriale all'interno dell'edificio - dal 1984: Chiusura definitiva del processo di vendita - dal 2005: Demolizione del complesso.

una limitata efficacia nell'attuazione del quadro legale e che le infrazioni potrebbero avere conseguenze non significative.

L'enorme edificio del tribunale è stato costruito da una ditta privata tra il 2006 e il 2012 con fondi comunali e statali. Si basa su di un progetto di basso valore architettonico<sup>16</sup>. Nel 2009 è stata approvata una revisione del P.I.R.U.E.A. "Cotorossi". Questa sostanzialmente modifica il piano urbanistico-architettonico di edifici residenziali e commerciali a sud della costruzione del tribunale, le superfici concesse e il disegno dell'open space, mantenendo la quantità di area al pian terreno del progetto<sup>17</sup>. L'altezza del tribunale è di 27 m, l'altezza degli edifici ad uso privato è di 16,5 m. Queste altezze vengono misurate dal parcheggio nel seminterrato, la "altezza di riferimento"; sopra sono stati costruiti due piani per un'altezza totale di quasi 8 m. Attualmente l'area è in fase di realizzazione. Il tribunale, il supermercato sulla sponda occidentale del fiume Retrone, i diversi uffici e i condomini e l'intera area parcheggio sono stati ultimati e sono attualmente in uso, le altre costruzioni sono state iniziate ma non ancora finite (gli edifici sulla punta della penisola), mentre il lotto sulla sponda destra del fiume Bacchiglione non è ancora neanche stata pianificato nel dettaglio (Lotto E). Questo lotto è stato posto sotto sequestro a seguito di un'inchiesta volta a verificare "la presunta illegittimità del progetto" a novembre del 2015<sup>18</sup>. Durante la missione il Comune e il proprietario del lotto hanno espresso esplicitamente la loro intenzione di preservare il presente lotto mediante uno scambio di terra.

#### **5.4.2 Commenti sull'impatto del complesso edilizio realizzato**

Il nuovo complesso è immediatamente adiacente alla Zona Cuscinetto della città, circa 100 m dall'*Arco della Saletta* e meno di 500 m dalla *Villa Rotonda*, entrambi edifici del Patrimonio dell'Umanità opera di Andrea Palladio. La situazione è molto delicata. Per diverse ragioni l'effetto del complesso di edifici è devastante nel suo contesto locale. Il motivo più importante è la sua predominanza visiva. Questa è il risultato di un errato impianto. Il primo errore fondamentale è l'altezza de cosiddetto "livello di riferimento del progetto". Il livello del suolo esistente del terreno pianeggiante è a un'altitudine d circa 33 metri sul livello del mare. Con la definizione di livello di riferimento a 40 metri<sup>19</sup>, all'investitore è stato concesso di costruire un basamento con

una enorme quantità di volume di costruzione (principalmente usato per il parcheggio)<sup>20</sup>; di conseguenza l'intera area è divenuta predominante sul paesaggio circostante. E' inspiegabile che le autorità pubbliche coinvolte non abbiano proibito

---

<sup>16</sup> E' sorprendente che il modello urbanistico e architettonico di un edificio di tale importanza possa essere assegnato in modo diretto, senza alcun concorso di architettura. Sviluppatore FINVI S.R.L., Architetto Michele Valentini, Roma.

<sup>17</sup> Architetti Gonçalo Byrne e Joao Nuñez.

<sup>18</sup> Palazzo di Giustizia di Vicenza Ufficio del Giudice per le indagini preliminari. Decreto per il sequestro preventivo art. 321 Codice di procedura penale - protocollo comune di Vicenza n. 0214679/2015-11/06/2015.

<sup>19</sup> Fonti diverse parlano di una sbagliata altitudine del punto di riferimento situato sul quarto scalino dell'Arco delle "Scalette di Monte Berico" che indica un'altezza di 39,31 metri sul livello del mare. E' stata fissata (sembra elevata) a 40 metri.

tale abuso volumetrico ma, al contrario, lo abbiano iscritto nei documenti di pianificazione. La predominanza visiva del complesso influenza profondamente l'autenticità della posizione e il contesto e l'integrità visiva della proprietà del Patrimonio dell'Umanità. Le dimensioni (lunghezza e soprattutto altezza del punto luce) del complesso rappresentano una scala che è in competizione con la città storica.

Il secondo problema nasce dalla relazione tra l'area di costruzione e il fiume Retrone. Mentre normalmente è fiancheggiato da sponde verdeggianti con dolci pendenze, nella parte settentrionale del nuovo complesso questo è divenuto un canale di calcestruzzo interamente artificiale<sup>21</sup>. Tuttavia non sarà possibile cambiare questo modo profondamente sbagliato di rapportarsi con il fiume e le sue sponde<sup>22</sup>. Una terza questione problematica è il volume degli edifici che sorgono sulla base. Il palazzo del tribunale torreggia sul paesaggio urbano. Anche se l'impatto dai punti di vista nelle vicinanze, diretti verso una superficie di traffico, è simile a molte situazioni urbane, visto dalla città o dal paesaggio aperto, l'edificio è chiaramente fuori proporzione rispetto al tessuto edilizio urbano. Questo aspetto è anche peggiore per gli edifici sulla punta della penisola a sud. In definitiva sono troppo alti e dominano la pianura di fronte ad essi. Questo effetto è principalmente dovuto ad un'altezza eccessiva della base; i quattro piani non sarebbero problematici se sorgessero a partire dal livello del terreno circostante. Così com'è l'altezza eccessiva in questa posizione non è accettabile.

Tutti e tre gli effetti negativi devono essere presi in considerazione nel contesto dell'elemento costitutivo nel lavoro di Andrea Palladio: l'intensa relazione fra il paesaggio e l'architettura. Ciò può essere constatato nella modalità esemplare della vicina *Villa Rotonda*. Lo spazio aperto dei terreni agricoli e la sua natura antropica sono uno dei più importanti punti di partenza per lo sviluppo dei progetti dell'architetto. La relazione tra lo spazio aperto e la città o una singola opera architettonica è essenziale; se questa viene disturbata l'intera percezione spaziale palladiana viene stravolta.

Ed è un tale stravolgimento che provoca il complesso Borgo-Berga sia per la città di Vicenza che per la *Villa Rotonda*. Questo rappresenta un impatto visivo negativo che rovina l'autenticità e l'integrità della proprietà del Patrimonio dell'Umanità<sup>23</sup>. La valutazione mostra che la proprietà risente pesantemente degli effetti negativi dello sviluppo di Borgo Berga.

Altri impatti negativi sono secondari o non rilevanti nella valutazione dell'OUV. Ad esempio riguardano il carico aggiuntivo di traffico del complesso, con il surplus di

32

"compatibilità dello studio idraulico" e le misure compensatorie necessarie (bacini di raccolta).

Il complesso edilizio di Borgo Berga provoca danni significativi e importanti alla

---

<sup>20</sup> In nessun modo il fatto che l'area sia inquinata da Cotorossi può giustificare questa decisione. Nelle immediate vicinanze dei due fiumi sarebbe stato particolarmente importante sostituire il suolo inquinato.

<sup>21</sup> Il Decreto n. 523/1904 stabilirebbe una zona cuscinetto idraulica di 10 metri dai fiumi, nei quali non sarebbe concessa alcuna opera edilizia. Le parti delle nuove costruzioni sembrano però andare al di là di questo limite

<sup>22</sup> Nella parte meridionale il progetto in esecuzione risolve il problema con pendii verdeggianti e camminamenti.

<sup>23</sup> "L'integrità è una misurazione dell'interesse e dell'integrità del patrimonio naturale e/o culturale e delle sue caratteristiche." Linee guida operative per l'attuazione della Convenzione per il Patrimonio dell'Umanità, par. 87.

proprietà del Patrimonio dell'Umanità. Se, in una certa misura, ciò è irreversibile, alcune misure di correzione sono ancora possibili e dovrebbero essere attuate.

#### 5.4.3. Commenti su possibili miglioramenti

Il complesso edilizio di Borgo Berga è stato realizzato nelle sue parti essenziali. Non sarà possibile correggerlo in modo sostanziale nell'arco dei prossimi decenni, a meno che non venga demolito (del tutto o in parte). Gli impatti dell'edificio del tribunale illustrano in particolare la necessità di revisionare i controlli di progettazione per le aree al di fuori dei limiti delle zone cuscinetto dei componenti della proprietà per garantire la tutela del panorama e dell'integrità visiva del contesto più ampio della proprietà.

Tuttavia in alcune parti i miglioramenti sono ancora ipotizzabili. Dovrebbero essere fatti tutti gli sforzi possibili per realizzarli anche se le misure da adottare potrebbero essere costose.

Il valore del Patrimonio dell'Umanità è tale che nessuno sforzo fatto per correggere gli errori grossolani commessi in fase di progettazione, sarebbe sprecato. La prima azione è già stata prevista. L'area sulla sponda sinistra del fiume Bacchiglione (il cosiddetto lotto E) dovrebbe essere lasciata priva di qualsiasi costruzione. Dovrebbe essere riconvertita ad uso agricolo per mantenere il collegamento con la pianura a sud. Ovviamente, le prime discussioni tra i proprietari della terra e il Comune hanno portato a che entrambe le parti hanno dichiarato la propria intenzione di scambiare questo lotto con un altro pezzo di terra. I negoziati concreti possono iniziare una volta che verrà sospeso il sequestro.

Un'ulteriore misura è della stessa importanza. La "testa" del quartiere, gli edifici che formano un angolo acuto sopra la confluenza dei fiumi Bacchiglione e Retrone, è il punto del quartiere Borgo Berga più esposto. E' l'elemento con il maggiore impatto negativo sul paesaggio pianeggiante che appartiene alla città, sul suo accesso meridionale e sulla *Villa Rotonda*. Il suo impatto estremamente negativo può solo essere diminuito abbassando di due piani gli edifici sulla punta della penisola a sud. Dato che la costruzione è ancora allo stadio dello scheletro strutturale, tecnicamente un intervento di questo tipo può essere effettuato senza difficoltà, sebbene effettivamente richiederà delle compensazioni per i proprietari<sup>24</sup>.

Si potrebbe obiettare che il disegno architettonico del nuovo complesso è indebolito da una tale misura. Di fatto, questo si basa su di uno spazio interno aperto tra case con la stessa altezza di 4 piani, con piccole aperture tra le case verso l'esterno. In qualche modo questa idea di considerevole densità adotta un principio di design urbano delle città veneziane. Senza dubbio ha le sue qualità che possono essere facilmente percepite nel cortile interno aperto; queste qualità vengono apprezzate dagli esperti.

Tuttavia, la sopra-elevazione del complesso abitativo che sovrasta il paesaggio ha conseguenze disastrose per l'esterno. L'altezza al di sopra del fiume non è di 4,

ma di 6 piani il che comporta un intervento pesante e non accettabile sul paesaggio e un disturbo dell'equilibrio tra una sponda e l'altra dei due fiumi. Questa è la mera conseguenza della decisione sbagliata di spostare la "altitudine di riferimento" alla

---

<sup>24</sup> Questi potrebbero essere compresi nei negoziati relativi al lotto E.

parte superiore dei due piani del parcheggio. In altri termini il complesso edilizio è situato su di una collina artificiale che è a non meno di 7 m sopra il terreno naturale<sup>25</sup>.

In ultimo, il problema si riconduce alla questione se sia la concezione architettonica dei nuovi edifici o il fatto che la proprietà del Patrimonio dell'Umanità resti intatta nei suoi rapporti con il paesaggio ad essere più importante. Se lo status della città di Vicenza come proprietà del Patrimonio dell'Umanità è considerato importante, la risposta a questa domanda deve essere chiara.

Anche se può sembrare frivolo, dovrebbe essere considerato un terzo elemento di miglioramento, che è il fatto che la materializzazione e la struttura delle facciate delle ultime case devono essere completate. Le loro facciate di due piani dovrebbero essere progettate in modo tale che queste si integrino gradatamente nel background del circondario. Ciò non vuol dire che queste dovrebbero essere "tradizionali"; come le facciate già ultimate queste piuttosto dovrebbero essere espressione del tempo della loro costruzione, ma essere attenuate e "pacificate".

## **5.5 Linea ferroviaria di collegamento AC Milano-Venezia**

### **5.5.1 Fatti e cifre**

Il progetto strategico di Sistema ad Alta Capacità (AC) mira a connettere Vicenza con la rete ferroviaria europea e a consentire lo sviluppo del trasporto pubblico locale attraverso la creazione del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR). E' stato pianificato dalla RFI (Rete Ferroviaria Italiana) in coordinamento con il Comune e la Camera di Commercio di Vicenza e insieme con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Veneto<sup>26</sup>.

Dopo lo studio di numerose alternative inclusi assetti interamente modificati della linea con nuovi tunnel (anche sotto il Monte Berico), alla fine sono state esaminate tre diverse soluzioni<sup>27</sup>. Sostanzialmente tutte e tre si basano sull'allineamento della linea AC alla linea storica preesistente, senza nuove gallerie. L'altitudine dei binari verrà esattamente mantenuta e la misura dello scartamento non verrà alterata<sup>28</sup>.

Durante la presentazione dello stato attuale del progetto è stato confermato che, dopo la consultazione pubblica, è stata scelta decisamente la cosiddetta soluzione 3. L'attuale stazione ferroviaria di Vicenza verrà conservata; l'area ad ovest

verrà liberata dei numerosi capannoni esistenti e verrà trasformata in modo tale da divenire uno spazio pubblico (principalmente un parcheggio). Il tratto ad est della stazione ferroviaria non verrà ampliato ma verrà mantenuto delle dimensioni attuali.

---

<sup>25</sup> Prima della demolizione della Cotorossi il livello del terreno della penisola era intorno ai 32 metri sul livello del mare; questo era aumentato di 1 metro considerando il materiale di demolizione degli edifici industriali. L'altezza minima da rispettare per il "livello di riferimento del progetto" dovrebbe essere di 33 metri sul livello del mare, il livello delle inondazioni previsto dall'autorità competente (Autorità di Bacino) una volta ogni cento anni. Infatti durante la "grande inondazione" del novembre 2010 la zona è rimasta non allagata.

<sup>26</sup> Protocollo d'intesa del 29/7/2014 e successive Appendici.

<sup>27</sup> Risoluzione del Consiglio comunale del 30 giugno 2016.

<sup>28</sup> RFI, ITALFERR: INFRASTRUTTURA FERROVIARIA STRATEGICA DEFINITA DALLA LEGGE N. 443/01 come modificata. LINEA AV/AC VERONA - PADOVA LOTTO FUNZIONALE n. II: ATTRAVERSAMENTO DI VICENZA. ANALISI COMPARATIVA DELLE SOLUZIONI ALTERNATIVE. Marzo 2016.

La soluzione garantisce anche le precauzioni idrauliche e le migliorie<sup>29</sup>. Ad ovest dell'attuale stazione è previsto un nuovo ponte. Questo attraverserà i numerosi binari ferroviari in un angolo acuto e quindi sarà lungo e alto. Vi sarà anche un attraversamento pedonale progettato vicino alla stazione.

### **5.5.2 Commenti sull'impatto della linea ferroviaria pianificata**

La costruzione di una linea aggiuntiva sembra essere imperativa; la domanda degli esperti se un tale miglioramento nella capacità possa essere ottenuto attraverso la modernizzazione delle tratte esistenti è stata rigettata in modo netto.

Anche se, evidentemente, causerà alcuni problemi minori, l'attuale soluzione come è stata presentata durante la missione in linea di principio è compatibile con l'autenticità e l'integrità e dunque con l'OUV della proprietà del Patrimonio dell'Umanità. Sarà importante eliminare dai rispettivi piani le alternative valutate in precedenza (ad es. il tunnel sotto il Monte Berico)<sup>30</sup>. Gli attuali impatti della linea esistente (rumore, vibrazioni) non vengono aumentati o solo minimamente. Questa osservazione è valida sia per l'area cittadina che per le ville del Palladio direttamente correlate, la villa Chiericati (Grumolo delle Abbadesse) e la villa Trissino (Sarego)<sup>31</sup>.

Comunque la pianificazione dei dettagli sarà essenziale. Una speciale attenzione dovrà essere data ai nuovi o rinnovati/allungati cavalcavia e anche agli elementi di riduzione del rumore. Oltre a ciò ci si deve assicurare che la nuova linea mantenga l'altitudine esistente dei binari e non abbia uno scartamento più alto.

Un elemento che non è ancora stato definito ma che potrebbe avere un impatto negativo sono i nuovi cavalcavia progettati, uno ad ovest della stazione ferroviaria, l'altro (quello per i pedoni) vicino alla stazione. Per via della loro altezza e lunghezza, la posizione e la direzione, i due cavalcavia possono ben diventare elementi predominanti nel paesaggio urbano e rispetto alla città storica. Dovrebbero essere studiate soluzioni alternative e questi elementi dei relativi progetti dovrebbero essere rivisti e rivalutati.

## **5.6 Progetto "Tangenziali" di Vicenza**

### **5.6.1 Fatti e cifre**

Il progetto comprende la costruzione di una circonvallazione intorno alla città di Vicenza. La parte meridionale già costruita è collegata con l'autostrada A4 Torino – Trieste, connettendosi con le città di Verona e Padova. Questa parte della circonvallazione deve prima di tutto essere completata con un collegamento all'autostrada A31 che, ad est di

Vicenza, connette la città al nord della provincia. Inoltre, il traffico importante in direzione delle località del Nordest (specialmente Caldogno, Thiene e Schio) deve essere portato fuori dalla rete stradale urbana. Infine, un ramo settentrionale formerebbe un collegamento tra le nuove strade ad est e a ovest.

<sup>29</sup> La cosiddetta soluzione 3.

<sup>30</sup> *Piani di Area – Progetti Strategici – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)*.

<sup>31</sup> Tuttavia ciò non è valido per le altre ville vicine alla linea ferroviaria. La loro protezione dagli effetti negativi dovrebbe essere esaminata in modo più approfondito.

La costruzione di parti aggiuntive della circonvallazione è stata pianificata in quattro sezioni. La parte occidentale ("*stralcio n° 1*" – connessione con le località a Nordest quali Caldogno, Thiene e Schio) è in costruzione; una parte aggiuntiva che dia l'accesso alla base militare "Del Din" è in fase di progettazione. La parte orientale ("*stralcio n° 2*" - connessione con la A31) è stata progettata ma la sua attuazione non è ancora stata decisa. Le due parti settentrionali ("*stralcio n° 3 e n° 4*") sono state sottoposte ad uno studio tecnico di fattibilità economica che è in corso d'opera.

### 5.6.2 Commenti sull'impatto del progetto "Tangenziali" di Vicenza

All'interno delle mura medievali il nucleo della città è per la maggior parte precluso al traffico dei veicoli - come in altre città del nord Italia, vengono molto utilizzate le biciclette. Il quadro cambia radicalmente nei quartieri adiacenti. Le strade sono piuttosto strette, progettate per l'accessibilità interna ma al giorno d'oggi usate per un intenso traffico di passaggio. Ogni giorno vi sono pesanti congestioni di traffico e la situazione per i residenti è davvero difficile da sopportare. Sebbene possa essere considerato come un mero spostamento di problemi (rischio di incidenti, rumore, inquinamento dell'aria, effluvi da perdite), è data la necessità di migliorare questa situazione.

Le due nuove strade sud-nord non rappresentano un grosso problema per l'autenticità e l'integrità della proprietà. E' importante notare che queste non hanno dei collegamenti stradali nell'aperto paesaggio tra le loro rispettive terminazioni, il che vuol dire che non attireranno un ulteriore sviluppo industriale che potrebbe costituire un problema<sup>32</sup>. E' evidente che i progetti nei loro dettagli devono seguire le attuali prescrizioni ed essere integrati quanto più possibile nel paesaggio rurale. Allo scopo di preservare il paesaggio rurale, il numero di cavalcavia dovrebbe essere ridotto al minimo e questi dovrebbero essere progettati con attenzione. Il ramo tra la terminazione nord della strada in direzione di Caldogno, Thiene e Schio ("*stralcio n° 1*") e la base militare "Del Din" è stata discusso intensivamente durante la missione. Questo sicuramente faciliterebbe l'accesso alla base che al giorno d'oggi è garantito solo da una strada che passa attraverso i quartieri abitati. Tuttavia il traffico verso la base non è mai molto intenso. Più importante del miglioramento per il traffico è il fatto che questo collegamento rappresenterebbe un primo stadio e un precedente per la parte settentrionale della circonvallazione<sup>33</sup>. Le riflessioni di seguito che riguardano la parte settentrionale della circonvallazione sono applicabili per intero a questo primo stadio della parte settentrionale della circonvallazione.

Gli esperti della missione considerano il danno fatto al paesaggio così importante che i vantaggi del tratto compreso tra la terminazione nord della strada in direzione di

36

Caldogno, Thiene e Schio ("*stralcio n° 1*") e della base militare "Del Din" non sono importanti abbastanza per giustificare la costruzione del collegamento.

Questa parte settentrionale della circonvallazione dovrebbe essere cancellata. Taglierebbe nel mezzo una parte di paesaggio ancora intatta. Verrebbero danneggiati i nodi di protezione idrogeologica in termini ambientali e paesaggistici e ville di

<sup>32</sup> Dovrebbero essere stabilite delle regole per prevenire un ulteriore sviluppo urbanistico tra l'ambiente edificato e la nuova strada.

<sup>33</sup> Gli effetti della nuova strada a carico delle altre strade dovrebbe essere registrati in modo preciso per alcuni anni prima di prendere ulteriori decisioni.

considerevole importanza. Il paesaggio in quest'area è particolarmente prezioso dal momento che ha conservato diverse tipologie di piante autoctone ed è caratterizzato da un'urbanizzazione piuttosto limitata. Inoltre, in questo paesaggio decisamente scenico il fiume Bacchiglione e le sue sponde si trovano in uno stato di integrità raro per quanto intatto e incontaminato. Dato che il livello dell'acqua sotterranea è molto alto ed è presente il rischio di inondazione il livello della strada sarebbe ben visibile, anche più accentuato dai numerosi cavalcavia. L'approccio visivo alla proprietà del Patrimonio dell'Umanità da nord, già compromesso dalla base militare "Del Din", verrebbe ancor più disturbato.

## **5.7 Progetto di riqualificazione dell'ex complesso "San Biagio"**

### **5.7.1 Fatti e cifre**

L'ex monastero di San Biagio è situato nel centro storico a Contrà Pedemuro San Biagio e Piazza San Biagio, vicino al fiume Bacchiglione; questo fa parte della proprietà del Patrimonio dell'Umanità.

Il Comune e l'Agenzia dello Stato parte possiedono le diverse parti del complesso edilizio. Gli edifici sono stati abbandonati e si trovano in pessime condizioni, molte delle sezioni costruite più recentemente non sono di interesse storico, altre invece hanno un valore e un merito maggiore. Il complesso è per lo più in disuso e nella chiesa si trova un garage.

L'Agenzia dello Stato parte intende collocare il Polo degli archivi di Stato all'interno del complesso. Inoltre sono stati pianificati nuovi usi residenziali, commerciali e terziari con grandi spazi verdi e piazze pavimentate con spazi aperti. Verrà sviluppato un Piano generale sulla base di un procedimento di gara pubblica.

### **5.7.2 Commenti sull'impatto del Progetto di riqualificazione dell'ex complesso "San Biagio"**

In seguito alle informazioni ricevute, il procedimento sembra essere adatto ad assicurare un intervento che non danneggi l'OUV della proprietà del Patrimonio dell'Umanità.

Tuttavia il progetto non contribuisce alla coerenza della città né fornisce vantaggi ai suoi cittadini. Tale effetto potrebbe essere un obiettivo importante per un progetto su di un terreno di proprietà pubblica.

L'intenzione di costruire due livelli sotterranei per parcheggio e deposito dovrebbe essere riconsiderata (problemi idraulici, problemi di traffico delle auto). In ogni caso sarà importante assicurare all'interno della gara che venga scelto un progetto di elevata qualità architettonica (il che richiede un concorso di architettura).

## 5.8 Piani urbanistici vicino a Villa Trissino Cricoli

### 5.8.1 Fatti e cifre

La Villa Trissino Cricoli è stata la casa di Giangiorgio Trissino, il protettore di Andrea Palladio<sup>34</sup>; essa fa parte della proprietà del Patrimonio dell'Umanità. La villa è situata nella parte nord del centro storico di Vicenza, lungo la strada SP248 per Marostica. Nonostante la sua posizione in una zona piuttosto urbanizzata, la villa ha conservato i suoi dintorni verdi ad uso principalmente agricolo verso sud, est e nord. L'area è caratterizzata dal fiume Bacchiglione che è delimitato da siepi e alberi.

Nelle immediate vicinanze della villa il Piano di intervento prevede diversi addensamenti urbani.

Ad est della villa, oltre il fiume Bacchiglione, è stato progettato un nuovo insediamento che contiene spazi residenziali, commerciali e amministrativi. Il fitto complesso edilizio "Una piazza per Saviabona" è organizzato lungo uno spazio aperto interno. Le altezze degli edifici variano da 13,45 a 16,65 metri e gli edifici conterranno fino a 6 piani.

A nord della villa è prevista una zona per le attrezzature, le infrastrutture e i servizi di pubblico interesse. Non esiste ancora un piano concreto ma durante la missione è stata trasmessa l'informazione che un possibile uso potrebbe essere un servizio ospedaliero privato combinato con un uso residenziale. Non è ancora stata determinata l'altezza possibile degli edifici.

A nord ovest della villa, oltre la strada per Marostica, un'area di espansione urbana chiamata "Piano esecutivo di Laghetto" sta venendo presa in considerazione. I progetti non sono ancora stati concretizzati. L'altezza massima è di 12 metri.

### 5.8.2 Commenti sull'impatto dei Piani urbanistici vicino a Villa Trissino Cricoli

Per qualsiasi Piano urbanistico vicino a Villa Trissino Cricoli è importante che la comprensione dell'OUV e del potenziale impatto guidi il processo di progettazione e approvazione. Pertanto, dovrebbero essere preparate accurate valutazioni dell'impatto del patrimonio e le corrette notifiche dovrebbero essere fatte in conformità alle *Linee guida operative*<sup>35</sup>.

Il nuovo insediamento pianificato di "Una piazza per Saviabona" ad est della villa è in una visibile connessione diretta con la villa. L'argomentazione che le siepi e gli alberi che costeggiano il fiume Bacchiglione nasconderebbero i nuovi edifici è sbagliata: l'altezza degli edifici supera infatti l'altezza della vegetazione e, soprattutto in inverno quando non ci sono le foglie, l'influenza visiva è decisamente importante. Il valore della villa è strettamente legato all'aperto paesaggio nelle sue direttive principali; se si fosse cementificato, la posizione del monumento sarebbe stata consistentemente danneggiata e il suo contesto naturale sarebbe stato sostanzialmente danneggiato. Il nuovo stabilimento pianificato di "Una piazza per Saviabona" influenzerebbe in modo drammatico

---

<sup>34</sup> Non si è certi del possibile contributo di Andrea Palladio al progetto della villa. La villa principalmente fa parte del Sito poiché l'importanza del supporto di Giangiorgio Trissino ad Andrea Palladio è stata estremamente significativa per lui e per la sua carriera.

<sup>35</sup> Linee guida operative per l'attuazione della Convenzione per il Patrimonio dell'Umanità, paragrafo 172.

l'autenticità della posizione e il contesto della villa e la sua integrità visiva come viene percepita da e verso la villa.

Queste considerazioni non sono più valide per i secondi edifici pianificati, la zona per le attrezzature, le infrastrutture e i servizi di pubblico interesse a nord della villa. Il centro commerciale già costruito al di là della piana adibita ad uso agricolo mostra in modo drastico come il contesto della villa viene alterato e pesantemente disturbato. Una zona edificabile in questa area consentirebbe di avere edifici che rovinerebbero drammaticamente l'autenticità della posizione e il contesto della villa e la sua integrità visiva come viene percepita da e verso la villa. Entrambi gli interventi farebbero sì che la villa perda l'indispensabile vastità del parco della villa e che venga circondata da edifici. L'importante spazio verde, uno dei pochi rimasti nel centro della città, verrebbe perso.

D'altro canto l'edificio previsto giusto a ovest della strada per Marostica, previsto dal "Piano esecutivo di Laghetto" non ha conseguenze dirette per la villa. Il corridoio ecologico esistente viene interrotto e la funzione di cerniera dell'area posta tra i parchi del fiume Bacchiglione e dell'Astichello verrebbe fortemente danneggiata. Mentre questo problema non riguarda direttamente l'OUV, altri valori sono anche considerazioni pertinenti e i principi generali della moderna pianificazione urbana dovrebbero essere applicati. Evidentemente il punto dovrebbe essere riconsiderato al momento di sviluppare ulteriormente il piano.

## **5.9 Ulteriori realizzazioni e progetti**

### **5.9.1 Recenti realizzazioni e carenze**

Devono essere menzionati i diversi sforzi da parte del Comune (insieme con altre autorità) per la riqualificazione degli edifici pubblici; al capitolo 3.3 viene fornito un elenco completo delle misure di conservazione.

Il restauro della Basilica del Palladio, dove le parti essenziali sono aperte al largo pubblico, fornisce nuove opportunità per sperimentare il patrimonio. In particolare vanno considerati il restauro della struttura del tetto e l'apertura della terrazza. Si dovrebbe prestare attenzione ad appoggiare una qualità inadeguata di offerte commerciali sul suolo comunale, inclusi i problemi dell'ambiente acustico.

Il Palazzo Chiericati è stato restaurato e le parti più recenti sono state trasformate per ospitare la galleria d'arte comunale che contiene importanti lavori di artisti locali fino al presente. Il risultato è impressionante; ciò porta anche a un sempre maggiore numero di visitatori. I lavori di trasformazione stanno continuando.

Un'importante realizzazione è il "Palladio Museum" situato all'interno del Palazzo Barbaran da Porto. Inaugurata nel 2012, l'istituzione non solo ospita il famoso *Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio* ma offre anche ai visitatori un'eccellente introduzione su Andrea Palladio e il suo lavoro, incluse le questioni relative al processo di costruzione. Il programma si completa con mostre temporanee.

Un'ulteriore realizzazione che va menzionata è il restauro della chiesa di S. Corona con la cappella Valmarana di Andrea Palladio.

D'altro canto, durante la missione, le mura cittadine, l'elemento portante della città medievale e segno dell'identità del centro storico, sono state citate diverse volte come esempio negativo del trattare il patrimonio culturale. Difatti in una visita individuale la missione ha notato le parti recintate per tenere lontani i pedoni dai pericoli, parti dove la vegetazione sta causando danni alla parte in muratura e alcuni edifici poco appropriati nelle strette vicinanze (ad es. una stazione di servizio abbandonata). Sono necessari continui sforzi da parte del Comune per mantenere le mura in un buon stato di conservazione e per assicurare che anche i dintorni siano adeguati.

Durante la missione, in diverse occasioni, è stata menzionata la piantagione di una fitta fila di platani nel 2008 per sostituire i pioppi, lungo la strada ad est della *Villa Rotonda*. Attualmente gli alberi stanno già ostruendo la visuale da e verso la villa. Una volta che saranno cresciuti del tutto raggiungeranno i 30 metri di altezza. Essi annullano il contesto fondamentale del paesaggio descritto dal Palladio ne "I Quattro Libri dell'Architettura". Si dovrebbe prendere in considerazione la sostituzione di questi alberi con altri di una specie più appropriata.

Un segnale positivo per la *Villa Rotonda* viene dal Piano degli Interventi che prescrive non solo di conservare il complesso storico e culturale della villa, ma anche la protezione delle aree rurali di valore agricolo ed ambientale e, cosa più importante, il retroterra della villa, la "Valle del Silenzio".

### **5.9.2 Progetti**

L'edificio del *Teatro Olimpico* è in uno stato di conservazione abbastanza buono. Tuttavia, la sua presentazione ai visitatori è lontana dall'essere soddisfacente. Il flusso di visitatori lo attraversa, il negozio di libri occupa inadeguatamente uno degli atrii principali, l'uscita dà su di un'arteria del traffico del tutto priva di attrattive sul retro dell'edificio e manca una guida professionale dei visitatori. Le prime riflessioni su come migliorare la situazione sono già state fatte. Queste comprendono una nuova costruzione per il negozio nel cortile di ingresso. Sarebbe pretendere troppo sviluppare una soluzione architettonica che non rovini il cortile e il suo carattere specifico. Se non può essere trovata una soluzione ottimale, sarebbe meglio farne a meno del tutto. Qualsiasi progetto dovrebbe essere sottoposto alla valutazione del WHC.

Nella vallata ad ovest della *Villa Rotonda (valle del silenzio)*, una via di collegamento che è stata riprogettata e deve essere ultimata con un'area parcheggio per auto, ha incontrato critiche severe. L'ispezione ha mostrato che, anche se il fascino della vecchia situazione si è parzialmente perso, il problema è marginale. L'area di parcheggio è molto limitata e usata solo per lo sfruttamento dei campi sportivi esistenti e per un sentiero ecologico scolastico (parcheggio per scuolabus). Tuttavia, gli edifici di servizio previsti nell'area hanno una grandezza che sarebbe incompatibile con il mantenimento dell'autenticità e dell'integrità della proprietà e questi quindi dovrebbero essere riconsiderati.

### **5.10 Commento generale sulle recenti realizzazioni e i progetti di sviluppo**

Durante la missione consultiva in diverse occasioni gruppi di abitanti hanno espresso la loro grande insoddisfazione per le azioni intraprese dal Comune, soprattutto per quelle relative alla base militare "Del Din", il relativo *Parco della*

*Pace* e lo sviluppo di Borgo Berga. Alcuni di questi hanno specificatamente richiesto che la proprietà del Patrimonio dell'Umanità venga iscritta nella Lista dei Patrimoni dell'Umanità in pericolo.

La missione ha fatto notare che molte decisioni che hanno portato a tale situazione insoddisfacente per le sopracitate realizzazioni, sono state prese dalla precedente amministrazione comunale in stretta connessione con il governo italiano di quel momento.

Da allora la consapevolezza dell'importanza di mantenere l'intrinseco OUV della proprietà del Patrimonio dell'Umanità è cresciuta considerevolmente sia a livello locale che a livello di Provincia e Regione. L'attuale amministrazione comunale di Vicenza prova a fare del suo meglio per proteggere l'autenticità e l'integrità della città storica e delle ville situate sul territorio del comune. La missione è giunta alla conclusione che la base militare "Del Din" e lo sviluppo di Borgo Berga rappresentano in effetti un notevole impatto negativo sull'OUV della proprietà. Dato che le decisioni che hanno portato al danno sono state prese in circostanze politiche diverse e che la consapevolezza è sostanzialmente cresciuta nel frattempo, la missione può aspettarsi che tutte le raccomandazioni fatte nella presente relazione vengano messe in atto. Tuttavia devono essere fatti dei cambiamenti urgenti e sostanziali rispetto alla localizzazione, dimensione progetto del nuovo sviluppo e ai processi di notifica e valutazione dell'impatto sul patrimonio.

#### **5.11 Questioni di Amministrazione (Governance)**

Durante la missione è stato possibile discutere delle procedure applicate e della governance della proprietà del Patrimonio dell'Umanità attuata, con un gran numero di rappresentanti dei diversi livelli del sistema politico italiano. E' stato genericamente sottolineato che il sistema statale italiano è estremamente complesso e che piuttosto frequentemente le difficoltà insorgono per la sovrapposizione di ruoli e competenze. Sono stati espressi due suggerimenti in merito alla governance della proprietà del Patrimonio dell'Umanità "Città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto". L'attribuzione delle funzioni di amministratore (manager) alla Città di Vicenza dovrebbe essere riconsiderata. La funzione dovrebbe avere maggior supporto. Non soltanto la sua subordinazione al Comune di Vicenza lo lascia piuttosto solo rispetto agli altri livelli degli enti statali (Regione, Provincia e altri Comuni coinvolti) ma può anche portare a conflitti di interesse. Sarebbe importante coinvolgere direttamente la Regione e la Provincia, i livelli che sono responsabili delle basi legali principali e di molte decisioni.

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) ha pure un ruolo importante dal momento che la protezione del paesaggio è responsabilità dello Stato anche laddove questo sia delegato alle Regioni. Vi è inoltre la necessità di rafforzare il ruolo degli uffici periferici e centrali del MIBACT, compresi quelli degli organismi competenti della Regione e della Provincia.

Il comitato direttivo sembra non funzionare correttamente. Il fatto che, dopo la sua creazione nel 2005, le sue prime riunioni siano state tenute solo un paio di mesi prima dell'arrivo della missione prova che non ha ancora trovato quale sia il ruolo che deve avere. Sarebbe importante ripensare la sua composizione e il suo funzionamento.

I suoi membri dovrebbero essere non solo rappresentanti dei loro organismi ma dovrebbero essere designati in funzione delle loro competenze professionali. Dal momento che il comitato non è un organismo operativo a livello politico ma ha compiti eminentemente strategici e professionali, tutti i suoi membri dovrebbero rappresentare il meglio di ogni organismo che rappresentano<sup>36</sup>. Si dovrebbe prendere in considerazione la partecipazione di specialisti in materia che siano indipendenti e di un'adeguata rappresentanza di NHO all'interno del comitato. Potrebbe essere di aiuto pensare di rafforzare la sua organizzazione con una sorta di consiglio di amministrazione.

---

<sup>36</sup> *Ciò vuol dire anche che non dovrebbe esserci la possibilità di essere sostituiti da un delegato.*

## **6 ELENCO DELLE RACCOMANDAZIONI**

La missione ha riconosciuto le difficoltà che lo Stato parte riscontra nell'amministrare la proprietà seriale. Essa ha inoltre rilevato la necessità di mettere insieme in modo più appropriato i diversi organismi, i singoli proprietari e gli altri interessati per diverse ragioni alla gestione del sito, per realizzare la protezione dell'OUV della proprietà del Patrimonio dell'Umanità, nel rispetto dei suoi componenti, non solo rispetto alle loro zone cuscinetto, ma anche rispetto a tutte le aree circostanti che potrebbero agire in modo negativo sulla proprietà del Patrimonio dell'Umanità attuando progetti non adeguati. La missione sottolinea che lo Stato parte dovrebbe assicurare il mantenimento del OUV di tutti i componenti della proprietà di patrimonio mondiale.

Gli esperti hanno deliberatamente limitato le seguenti raccomandazioni a quelle relative agli argomenti più importanti. Questi punti sintetici dovrebbero essere letti congiuntamente con le ulteriori indicazioni poste all'interno del testo dei vari capitoli.

**Raccomandazione 1** (Base aeronautica militare americana Setaf "Del Din"): **Non dovrebbero essere trasportate alla e dalla Base dell'aeronautica militare americana Setaf "Del Din" merci pericolose che, in caso di incidente, potrebbero danneggiare la proprietà del Patrimonio dell'Umanità (e/o le persone).**

**Raccomandazione 2** (Base aeronautica militare americana Setaf "Del Din" e Parco della Pace):

**Nell'area di e intorno alla Base dell'aeronautica militare americana Setaf "Del Din" il flusso di acqua sotterranea e la sua qualità dovrebbero essere continuamente monitorate e dovrebbero essere fatti dei passi per garantire che le modifiche al sistema di drenaggio e/o alle sponde del fiume Bacchiglione non aumentino il rischio di esondazione.**

**Raccomandazione 3** (Parco della Pace):

**Il progetto del Parco della Pace dovrebbe essere integrato meglio all'interno del contesto agricolo per evitare il contrasto che separa l'area del parco dalle caratteristiche generali del paesaggio storico nell'area.**

**Raccomandazione 4** (Complesso edilizio Borgo Berga):

**Il "Lotto E" del P.I.R.U.E.A. "Cotorossi" dovrebbe essere risparmiato da qualsiasi opera di costruzione e convertito ad uso agricolo.**

**Raccomandazione 5** (Complesso edilizio Borgo Berga):

**Gli edifici sulla punta della penisola a sud del P.I.R.U.E.A. "Cotorossi" dovrebbero essere ridotti a due piani.**

**Raccomandazione 6** (Complesso edilizio Borgo Berga):

**I materiali e a struttura delle facciate delle ultime case del P.I.R.U.E.A. "Cotorossi" dovrebbero essere completate in modo tale da integrarle con i dintorni.**

**Raccomandazione 7** (Linea ferroviaria di connessione AC Milano-Venezia):  
**La progettazione della nuova Linea ferroviaria di collegamento AC Milano-Venezia dovrebbe continuare con la soluzione basata sull'allineamento della linea AC con la linea storica esistente, sulla stessa altitudine dei binari e la stessa misura dello scartamento così come sulla conservazione dell'attuale stazione ferroviaria di Vicenza. Per non interrompere la continuità del paesaggio e per ridurre al minimo l'impatto, si dovrebbe prestare una particolare attenzione a tutte le costruzioni ingegneristiche, in particolare ai cavalcavia e agli elementi di protezione dal rumore.**

**Raccomandazione 8** (Linea ferroviaria di connessione AC Milano-Venezia):  
**Dovrebbero essere sviluppate soluzioni alternative per evitare il ponte alto e lungo sopra i binari a ovest della stazione ferroviaria e il cavalcavia pedonale vicino alla stazione ferroviaria e presentare i progetti al Centro per il Patrimonio dell'Umanità per avere una consulenza.**

**Raccomandazione 9** (Progetto "Tangenziali" Vicenza):  
**La parte occidentale della circonvallazione di Vicenza "Tangenziali" ("stralcio n° 1") dovrebbe essere realizzata senza la connessione alla base militare "Del Din".**

**Raccomandazione 10** (Progetto "Tangenziali" Vicenza):  
**Si dovrebbe abbandonare l'intenzione di realizzare la parte settentrionale della circonvallazione ("stralcio n° 4 e 5") e fermare il processo di pianificazione.**

**Raccomandazione 11** (Piani urbanistici vicino a Villa Trissino):  
**Si dovrebbero abbandonare i piani per il nuovo insediamento urbanistico "Una piazza per Saviabona" ad est della villa Trissino Cricoli e l'area dovrebbe essere lasciata non edificata.**

**Raccomandazione 12** (Piani urbanistici vicino a Villa Trissino):  
**La zona pianificata per le attrezzature, le infrastrutture e i servizi di pubblico interesse a nord della villa Trissino Cricoli dovrebbe essere abbandonata e l'area non dovrebbe essere ulteriormente edificata.**

**Raccomandazione 13** (Controlli sulla pianificazione per il contesto più ampio)  
**I controlli sulla pianificazione che si applicano alle aree al di fuori dei limiti delle zone cuscinetto dei componenti della proprietà dovrebbero essere rivisti per: prevenire sviluppi inadeguati quali il complesso Borgo Berga e soprattutto l'edificio del tribunale; garantire la tutela del panorama e dell'integrità visiva del contesto più ampio della proprietà; e attivare le autorità competenti e in particolar modo il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT), affinché intervenga laddove le proposte di sviluppo o le altre attività possano avere i maggior effetti negativi sull' OUV della proprietà.**

**Raccomandazione 14 (Ville)**

**Tutte le ville palladiane all'interno della proprietà e il loro rapporto con il paesaggio più vasto dovrebbero essere valutate e si dovrebbe prendere in considerazione di estendere le zone cuscinetto delle singole ville.**

**Raccomandazione 15 (Valutazioni dell'impatto sul patrimonio)**

**Le valutazioni dell'impatto sul patrimonio dovrebbero essere redatte per tutti i progetti che potenzialmente possano intaccare l'OUV della proprietà in conformità con la Guida dell'ICOMOS sulle Valutazioni dell'impatto sul patrimonio per le proprietà del Patrimonio dell'Umanità del 2011.**

**Raccomandazione 16 (Notifica al Centro per il Patrimonio dell'Umanità)**

**Il Centro per il Patrimonio dell'Umanità dovrebbe essere informato riguardo a tutti i progetti che potenzialmente possano intaccare l'OUV della proprietà in conformità con il paragrafo 172 delle *Linee guida operative* per l'attuazione della Convenzione per il Patrimonio dell'Umanità**

**Raccomandazione 17 (Comitato direttivo e Piano di gestione)**

**I ruoli e le responsabilità e le procedure operative del Comitato direttivo dovrebbero essere rivisti e si dovrebbero sviluppare procedure per un'esecuzione più attiva del Piano di gestione, che comprenda un ciclo di pianificazione a breve, medio e lungo termine con una particolare attenzione ai fattori che influenzano negativamente la proprietà e alle adeguate azioni di mitigazione, incluse le questioni identificate nella presente relazione di missione.**

**Raccomandazione 18 (Il ruolo del manager)**

**Il ruolo e la subordinazione del manager dovrebbero essere rivisti e le sue funzioni rafforzate.**

**Raccomandazione 19 (MiBACT)**

**Il ruolo e le risorse degli uffici periferici e centrale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT), inclusi quelli degli organi competenti della Regione e della Provincia, dovrebbero essere rafforzati.**

## 7 ALLEGATI

### 7.1 Termini di riferimento della Missione

Missione consultiva ICOMOS per la Proprietà del Patrimonio dell'Umanità della Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto (Italia)

Lo Stato italiano che è Parte ha invitato una missione consultiva di ICOMOS a valutare tre grandi progetti e i relativi grandi lavori di infrastrutture proposti per lo sviluppo all'interno della zona cuscinetto e del contesto più ampio della proprietà del Patrimonio dell'Umanità.

Questi i principali sviluppi:

- Base militare USA Dal Din - aeroporto Dal Molin (ambito esteso);
- Complesso di edifici residenziali nell'ex Cotonificio Cotorossi (adiacente alla zona cuscinetto, nelle vicinanze della *Villa Valmarana dei Nani* e della *Villa Capra, la Rotonda*); e
- Nuova linea ferroviaria AC/AV recentemente progettata e relativi principali opere infrastrutturali e modifica dell'accesso stradale e della circolazione stradale (contesto più ampio, zona cuscinetto).

Le principali opere infrastrutturali comprendono il progetto di un grande tunnel sotto al Monte Berico, e le modifiche dell'accesso stradale e della circolazione stradale.

L'esperto della missione consultiva dovrà:

- Commentare lo stato generale di conservazione della proprietà;
- Revisionare i piani dettagliati dei tre grandi progetti e dei relativi lavori;
- Sulla base delle visite al sito e della documentazione fornita, valutare il potenziale impatto dei tre progetti e dei relativi lavori sull'OUV della proprietà del Patrimonio dell'Umanità;
- Valutare quanto la riqualificazione del Cotonificio Cotorossi ha già minato i valori dell'assetto paesaggistico di Vicenza e delle ville situate nelle sue vicinanze e qualsiasi altro impatto conseguente sull'OUV della proprietà del Patrimonio dell'Umanità;
- Valutare i potenziali impatti cumulativi già verificatisi, i tre grandi progetti e le relative principali infrastrutture, così come gli altri progetti, sia pianificati che derivanti dalle revisioni degli strumenti di pianificazione/programmazione a livello locale, regionale o nazionale;
- Consigliare tutte le misure possibili di mitigazione che possano eliminare o ridurre il potenziale impatto negativo sull'OUV della proprietà del Patrimonio dell'Umanità
- Valutare la congruenza della gestione generale e delle misure di protezione della proprietà con l'obiettivo della protezione e del sostegno dell'OUV della proprietà e delle sue caratteristiche, avendo particolare riguardo per il Piano di gestione della proprietà e per ogni altro importante strumento di pianificazione (piano generale della città - *Piano regolatore comunale*, pianificazione territoriale, pianificazione paesaggistica, ecc.).

Al fine di raggiungere tali obiettivi l'esperto della missione consultiva revisionerà tutta la documentazione tecnica necessaria, effettuerà visite al sito e parteciperà alle riunioni tecniche in loco con le autorità italiane e gli architetti e ingegneri progettisti per ottenere chiarimenti relativi a quel contesto e la giustificazione per i progetti proposti.

L'esperto della missione potrà anche incontrare gli altri stakeholder, compresi i membri della società civile al fine di comprendere le preoccupazioni della comunità relative ai progetti proposti. In preparazione alla missione consultiva lo Stato parte fornirà all'ICOMOS prima della missione, tutto il materiale tecnico di base sui tre principali progetti e i relativi lavori di infrastrutture, incluso, a non solo, quanto segue:

- Valutazioni dell'impatto sul Patrimonio per tutti e tre i progetti, conformemente alla Guida alle valutazioni dell'impatto sul patrimonio per le proprietà del Patrimonio culturale dell'Umanità (2011) di ICOMOS, da fornire anche in forma di bozza, se necessario;
- Giustificazione per ognuno dei tre progetti che riporti come ognuno si relaziona alle politiche e alle strategie comprese nel Piano di gestione per la proprietà, e agli strumenti di pianificazione per la proprietà;
- Tutti i documenti correnti relativi alla protezione e alle modalità di gestione della proprietà del Patrimonio dell'Umanità al loro status attuale.

Sulla base delle visite al sito e delle riunioni con i rappresentanti dello Stato Parte, la missione consultiva preparerà una relazione per lo Stato Parte che comprenda le analisi dei punti e delle raccomandazioni sopracitate. ICOMOS consegnerà tale relazione sei settimane dopo la conclusione della missione consultiva.

## 7.2 Elenco delle parti che compongono la proprietà

ID	Nome e ubicazione	Stato parte	Coordinate	Area	Anno di iscrizione
712-001	Città di Vicenza (che comprende i 23 edifici costruiti dal Palladio) Vicenza, Provincia di Vicenza, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 32 57.00 E11 32 58.00	218ha	1994
712-002	Villa Trissino, ora Trettenero, Cricoli Cricoli, Provincia di Vicenza, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 33 55.00 E11 32 49.00	13 ha	1994
712-003	Villa Gazzotti Grimani Bertesina (Vicenza), provincia di Vicenza, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 33 13.00 E11 34 30.00	0.9 ha	1994
712-004	Villa Almerico Capra, chiamata Vicenza, Provincia di Vicenza, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 31 54.00 E11 33 36.00	9 ha	1994
712-005	Villa Angarano Bassano, Provincia di Vicenza, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 46 50.00 E11 43 25.00	3.58 ha	1996
712-006	Villa Caldogno Caldogno, Provincia di Vicenza, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 36 26.00 E11 30 24.00	2.77 ha	1996
712-007	Villa Chiericati Grumolo delle Abbadesse, Provincia di	Italia	N45 30 16.00 E11 39 12.00	11.75 ha	1996

<b>ID</b>	<b>Nome e ubicazione</b>	<b>Stato parte</b>	<b>Coordinate</b>	<b>Area</b>	<b>Anno di iscrizione</b>
712-008	Vicenza, Regione Veneto, Italia Villa Forni Cerato Montecchio Precalcino, Provincia di Vicenza, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 39 11.00 E11 33 40.00	2.23 ha	1996
712-009	Vicenza, Regione Veneto, Italia Villa Godi Malinverni Lonedo di Lugo Vicentino, Provincia di Vicenza, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 44 44.00 E11 31 43.00	4.66 ha	1996
712-010	Vicenza, Regione Veneto, Italia Villa Pisani Ferri Bagnolo di Lonigo, Provincia di Vicenza, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 21 31.00 E11 22 10.00	1.6 ha	1996
712-011	Regione Veneto, Italia Villa Pojana Poiana Maggiore, Provincia di Vicenza, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 16 54.00 E11 30 3.00	6.14 ha	1996
712-012	Regione Veneto, Italia Villa Saraceno Agugliaro, Provincia di Vicenza, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 18 38.00 E11 35 12.00	0.59 ha	1996
712-013	Regione Veneto, Italia Villa Thiene Quinto Vicentino, Provincia di Vicenza, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 34 22.00 E11 37 47.00	0.38 ha	1996
712-014	Regione Veneto, Italia Villa Trissino Sarego, Provincia di Vicenza, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 25 42.00 E11 24 49.00	3.78 ha	1996
712-015	Regione Veneto, Italia Villa Valmarana Zen Bolzano Vicentino, Provincia di Vicenza, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 35 1.00 E11 36 41.00	4.34 ha	1996
712-016	Regione Veneto, Italia Villa Valmarana Bressan Monticello Conte Otto, Provincia di Vicenza, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 34 58.00 E11 35 40.00	3.29 ha	1996
712-017	Regione Veneto, Italia Villa Badoer chiamata Fratta Polesine, Provincia di Rovigo, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 1 48.00 E11 38 46.00	1.41 ha	1996
712-018	Regione Veneto, Italia Villa Barbaro Maser, Provincia di Treviso, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 48 20.00 E11 58 48.00	6.57 ha	1996
712-019	Regione Veneto, Italia Villa Emo Vedelago, Provincia di Treviso, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 42 43.00 E11 59 23.00	14.54 ha	1996
712-020	Regione Veneto, Italia Villa Zeno Cessalto, Provincia di Treviso, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 42 11.00 E12 38 20.00	7.71 ha	1996
712-021	Regione Veneto, Italia Villa Foscari, chiamata Mira, Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 26 7.00 E12 12 4.00	5.87 ha	1996
712-022	Regione Veneto, Italia Villa Pisani Montagnana, Provincia di Padova, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 13 37.00 E11 28 7.00	0.21 ha	1996
712-023	Regione Veneto, Italia Villa Cornaro Piombino Dese, Provincia di Padova, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 36 14.00 E11 59 57.00	7.44 ha	1996
712-024	Regione Veneto, Italia Villa Serego San Pietro in Cariano, Provincia di Verona, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 29 58.00 E10 55 32.00	2.78 ha	1996

ID	Nome e ubicazione	Stato parte	Coordinate	Area	Anno di iscrizione
712-025	Villa Piovene Lugo Vicentino, Provincia di Vicenza, Regione Veneto, Italia	Italia	N45 44 48.00 E11 31 36.00	1.33 ha	1996

### 7.3 Esame dello stato di conservazione da parte del Comitato per il Patrimonio dell'Umanità

2004

**WHC-04/28.COM/26, Parigi, 29 ottobre 2004**  
**Città di Vicenza e Ville del Palladio nel Veneto (Italia)**<sup>37</sup>  
Documento: WHC-04/28.COM/15B

**28 COM 15B.91** Il Comitato per il del Patrimonio dell'Umanità

1. Rifacendosi al paragrafo 56 delle Linee guida operative (2002),
2. Richiede che lo Stato parte fornisca informazioni complete al Centro per il Patrimonio dell'Umanità riguardo qualsivoglia piano di costruzione dell'autostrada di Valdastico sud, che possa avere un certo impatto sull'integrità e sull'OUV della proprietà;
3. Prende nota delle informazioni fornite dallo Stato parte in particolare il fatto che gli studi finali sull'autostrada di Valdastico sud non siano stati fatti;
4. Mette forte urgenza allo Stato parte nel sottoporre i dettagli di qualsiasi progetto di costruzione che possa avere un impatto negativo sulla proprietà perché venga considerato dal Comitato prima di iniziare qualsiasi costruzione;
5. Richiede allo Stato parte di preparare un piano di gestione e conservazione che comprenda misure studiate per minimizzare l'impatto negativo di ogni sviluppo sull'integrità della proprietà;
6. Inoltre richiede al Centro per il Patrimonio dell'Umanità e agli organi consultivi di intraprendere una missione sulla proprietà, in cooperazione con lo Stato parte, per valutare e considerare il potenziale impatto negativo sull'eccezionale valore universale della proprietà;
7. Sollecita lo Stato parte a sottoporre al Comitato per il Patrimonio dell'Umanità una relazione tecnica dettagliata sui progetti pianificati o completati nelle vicinanze della proprietà del Patrimonio dell'Umanità entro il 1 febbraio 2005 in modo che il Comitato per il Patrimonio dell'Umanità possa esaminare il suo stato di conservazione nella sua 29esima sessione nel 2005.

2005

**Il 23-24 marzo 2005 si è svolta una missione congiunta di monitoraggio WHC/ICOMOS sulla proprietà di patrimonio mondiale**<sup>38</sup>

La missione di monitoraggio del 2005 ha preparato la successiva Bozza di Decisione 29. Se il Patrimonio dell'Umanità concorda con le sopracitate raccomandazioni, potrebbe pensare di adottare una decisione che segue queste linee:

**Bozza della Decisione: 29 COM**

Il Comitato per il Patrimonio dell'Umanità

1. Avendo esaminato il Documento WHC-05/29 COM/7 B,

2. Richiamando la sua Decisione 28 COM 15B.91 adottata nella sua 28esima

<sup>37</sup> Decisione adottata senza discussione.

<sup>38</sup> <http://whc.unesco.org/archive/2005/mis712-2005.pdf>

Sessione (Suzhou, Cina, 2004),

3. Ringraziando lo Stato parte per aver fornito una relazione tecnica dettagliata,
4. Riconosce gli sforzi dello Stato parte per modificare il progetto edilizio iniziale dell'Autostrada;
5. Prende nota dei risultati della missione UNESCO-ICOMOS sulla proprietà;
6. Richiede allo Stato parte di assicurare che il piano di gestione e conservazione dell'area venga finalizzato entro l'inizio del 2006;
7. Inoltre richiede allo Stato parte di prendere misure atte a prevenire qualsiasi costruzioni illegale o inappropriata all'interno della proprietà;
8. Sollecita lo Stato parte a garantire che venga esercitato un rigido controllo sulla terra utilizzata nell'area circostante la Villa, per evitare l'espansione urbana o lo sviluppo di costruzioni industriali che possano danneggiare il paesaggio;
9. Inoltre sollecita lo Stato parte ad inviare al Centro per il Patrimonio dell'Umanità un dossier completo sul progetto che comprenda il disegno di ogni componente delle infrastrutture nell'area interessata;
10. Richiede allo Stato parte di preparare per ogni componente del sito del Patrimonio dell'Umanità di Vicenza e delle Ville del Palladio in Veneto un piano di gestione e conservazione che comprenda le zone cuscinetto e le misure specifiche per tutelare il paesaggio storico.

#### **Bozza della Decisione: 29 COM 7B.66**

Il Comitato per il Patrimonio dell'Umanità,

1. Avendo esaminato il Documento WHC- 05/29.COM/7B.Rev.
2. Richiamando la sua Decisione 28 COM 15B.91 adottata nella sua 28esima Sessione (Suzhou, 2004),
3. Ringrazia lo Stato parte per aver fornito una relazione tecnica dettagliata,
4. Riconosce gli sforzi dello Stato parte per modificare il progetto edilizio iniziale dell'Autostrada;
5. Prende nota dei risultati della missione UNESCO-ICOMOS sulla proprietà;
6. Richiede allo Stato parte di assicurare che il piano di gestione e conservazione dell'area venga finalizzato entro l'inizio del 2006;
7. Inoltre richiede allo Stato parte di prendere misure atte a prevenire qualsiasi costruzioni illegale o inappropriata all'interno della proprietà;
8. Sollecita lo Stato parte a garantire che venga esercitato un rigido controllo sulla terra utilizzata nell'area circostante la Villa, per evitare l'espansione urbana o lo sviluppo di costruzioni industriali che possano danneggiare il paesaggio;
9. Inoltre sollecita lo Stato parte ad inviare al Centro per il Patrimonio dell'Umanità un dossier completo sul progetto che comprenda il disegno di ogni componente delle infrastrutture nell'area interessata; interessata;
10. Richiede allo Stato parte di preparare per ogni componente del sito del Patrimonio dell'Umanità di Vicenza e delle Ville del Palladio in Veneto un piano di gestione e conservazione che comprenda le zone cuscinetto e le misure specifiche per tutelare il paesaggio storico;
11. Inoltre richiede allo Stato parte di sottoporre al Centro per il Patrimonio dell'Umanità una relazione sui progressi dell'attuazione delle raccomandazioni della missione e un piano di gestione e conservazione per la proprietà Patrimonio dell'Umanità e la sua zona cuscinetto entro il 1 febbraio 2007 perché venga esaminata dal Comitato nella sua 31esima sessione nel 2007.

#### **Decisione: 29 COM 7B.66**

##### **66. Città di Vicenza e ville del Palladio in Veneto (Italia) (C 712 bis)**

Il Comitato per il Patrimonio dell'Umanità,

1. Avendo esaminato il Documento WHC-05/29.COM/7B.Rev,

2. Richiamando la sua Decisione 28 COM 15B.91 adottata nella sua 28esima Sessione (Suzhou, 2004),
3. Ringrazia lo Stato parte per aver fornito una relazione tecnica dettagliata,
4. Riconosce gli sforzi dello Stato parte per modificare il progetto edilizio iniziale dell'Autostrada;
5. Prende nota dei risultati della missione UNESCO-ICOMOS sulla proprietà;
6. Richiede allo Stato parte di assicurare che il piano di gestione e conservazione dell'area venga finalizzato entro l'inizio del 2006;
7. Inoltre richiede allo Stato parte di prendere misure atte a prevenire qualsiasi costruzione illegale o inappropriata all'interno della proprietà;
8. Sollecita lo Stato parte a garantire che venga esercitato un rigido controllo sulla terra utilizzata nell'area circostante la Villa, per evitare l'espansione urbana o lo sviluppo di costruzioni industriali che possano danneggiare il paesaggio;
9. Inoltre sollecita lo Stato parte ad inviare al Centro per il Patrimonio dell'Umanità un dossier completo sul progetto che comprenda il disegno di ogni componente delle infrastrutture nell'area interessata; interessata;
10. Richiede allo Stato parte di preparare per ogni componente del sito del Patrimonio dell'Umanità di Vicenza e delle Ville del Palladio in Veneto un piano di gestione e conservazione che comprenda le zone cuscinetto e le misure specifiche per tutelare il paesaggio storico;
11. Inoltre richiede allo Stato parte di sottoporre al Centro per il Patrimonio dell'Umanità entro il 1 febbraio 2006 una relazione sui progressi dell'attuazione delle raccomandazioni della missione e un piano di gestione e conservazione per la proprietà Patrimonio dell'Umanità e la sua zona cuscinetto perché venga esaminata dal Comitato nella sua 30esima sessione (Vilnius, 2006).

## 2006

### Bozza della Decisione: 30 COM 7B.85

Il Comitato per il Patrimonio dell'Umanità,

1. Avendo esaminato il Documento WHC-06/30.COM/7B,
  2. Richiamando la Decisione **29 COM 7B.66**, adottata nella sua 29esima Sessione (Durban, 2005),
  3. Prende nota degli sforzi compiuti dalle autorità per rafforzare il controllo sugli sviluppi negli immediati dintorni della Villa Saraceno;
  4. Richiede allo Stato parte di fornire al Centro per il Patrimonio dell'Umanità, dei chiarimenti su come la proposta zona cuscinetto pianificata vicino a Villa Saraceno possa assicurare il controllo sui processi di sviluppo e l'integrità del contesto vicino alla proprietà del Patrimonio dell'Umanità, e incoraggia lo Stato parte a presentare la zona cuscinetto revisionata in conformità alle procedure stabilite nelle Linee guida operative;
  5. Riconosce il progresso che è stato fatto nello sviluppare i piani di gestione e conservazione (che comprendono le zone cuscinetto), tuttavia si rammarica che il piano di gestione e conservazione per l'area relativa alla Villa Saraceno non sia stato finalizzato come era stato richiesto (Decisione **29 COM 7B.66** paragrafo 6);
  6. Reitera la sua richiesta allo Stato parte di sottoporre al Centro per il Patrimonio dell'Umanità, non appena disponibili, i disegni tecnici dettagliati riguardanti l'autostrada e con l'annotazione dell'infrastruttura di interscambio prevista nella sezione più vicina a Villa Saraceno, così da poter valutare l'impatto sull'integrità del paesaggio prima di procedere con la costruzione della sezione dell'autostrada più vicina a Villa Saraceno;
  7. Incoraggia lo Stato parte a continuare i suoi sforzi per finalizzare i piani di gestione e conservazione che comprendono la costituzione di adeguate zone cuscinetto per tutti i componenti di questa proprietà seriale di patrimonio mondiale.
  8. Inoltre richiede allo Stato parte di sottoporre al Centro per il Patrimonio dell'Umanità entro il **1 Febbraio 2007**, una relazione sui progressi dell'attuazione del piano di gestione e conservazione per la proprietà del Patrimonio dell'Umanità e la sua zona cuscinetto così

Come i progetti dettagliati e i disegni degli interscambi e dell'assetto paesaggistico dell'autostrada nelle vicinanze della Villa, perché siano esaminati dal Comitato per il Patrimonio dell'Umanità nella sua 31<sup>esima</sup> sessione nel 2007.

#### **Decisione 30 COM 7B.85.**

#### **85. Città di Vicenza e ville del Palladio in Veneto (Italia) (C 712 bis)**

#### **Decisione 30 COM 7B.85**

Il Comitato per il Patrimonio dell'Umanità

1. Avendo esaminato il Documento *WHC-06/30.COM/7B*,
2. Richiamando la Decisione **29 COM 7B.66**, adottata alla sua 29<sup>esima</sup> Sessione (Durban, 2005),
3. Prende nota degli sforzi compiuti dalle autorità per rafforzare il controllo sugli sviluppi nel diretto ambiente della Villa Saraceno;
4. Richiede allo Stato parte di fornire al Centro per il patrimonio mondiale ulteriori chiarimenti su come la proposta zona cuscinetto pianificata vicino a Villa Saraceno possa assicurare il controllo sui processi di sviluppo e l'integrità del contesto vicino alla proprietà di patrimonio mondiale e incoraggia lo Stato parte a presentare la zona cuscinetto revisionata in conformità alle procedure stabilite nelle *Linee guida*;
5. Riconosce il progresso che è stato fatto nello sviluppare i piani di gestione e conservazione (che comprendo le zone cuscinetto), tuttavia si rammarica che il piano di gestione e conservazione per l'area relativa alla Villa Saraceno non sia stato finalizzato come era stato richiesto (Decisione **29 COM 7B.66** paragrafo 6)
6. Reitera la sua richiesta allo Stato parte di sottoporre al Centro per il patrimonio mondiale, non appena disponibili, i disegni tecnici dettagliati riguardanti l'autostrada e con l'annotazione dell'infrastruttura di interscambio prevista nella sezione più vicina a Villa Saraceno, così da poter valutare l'impatto sull'integrità del paesaggio prima di procedere con la costruzione della sezione dell'autostrada più vicina a Villa Saraceno;
7. Incoraggia lo Stato parte a continuare i suoi sforzi per finalizzare i piani di gestione e conservazione che comprendono la costituzione di adeguate zone cuscinetto per riflettere il contesto culturale, per tutti i componenti di questa proprietà seriale di patrimonio mondiale;
8. Inoltre richiede allo Stato parte di sottoporre al Comitato per il patrimonio mondiale entro il 1 febbraio 2007 una relazione dei progressi sull'attuazione del piano di gestione e conservazione della proprietà di patrimonio mondiale e delle sue zone cuscinetto così come i progetti dettagliati e i disegni degli interscambi e dell'assetto paesaggistico dell'autostrada nelle vicinanze della Villa, perché siano esaminati dal Comitato per il patrimonio mondiale alla sua 31<sup>esima</sup> sessione nel 2007.

#### **2007**

#### **Bozza della Decisione: 31 COM 7B.113**

Il Comitato per il Patrimonio dell'Umanità,

1. Avendo esaminato il Documento *WHC-07/31.COM/7B*,
2. Richiamando le Decisioni **29 COM 7B.66** e **30 COM 7B.85**, adottate rispettivamente alla sua 29<sup>esima</sup> (Durban, 2005) e 30<sup>esima</sup> (Vilnius, 2006) sessione,
3. Riconosce gli sforzi fatti dalle autorità per stabilire specifiche misure di protezione e messi nella preparazione di un piano di gestione;
4. Accoglie con favore i progressi fatti nel rispondere alle preoccupazioni emerse dalla missione del 2005 con una serie di soluzioni tecniche proposte per minimizzare gli impatti visivi del progetto dell'autostrada;
5. Si rifà a tutte le precedenti richieste di finalizzazione del piano di gestione e le richieste allo Stato parte di sottoporre entro il **1 febbraio 2009** al Centro per il Patrimonio dell'Umanità la versione definitiva del piano di gestione per la proprietà del Patrimonio dell'Umanità che comprenda i

piani di conservazione de le zone cuscinetto così come una relazione aggiornata che venga esaminata dal Comitato alla sua 33<sup>esima</sup> sessione nel 2009.

**Decisione 31 COM 7B.113. WHC-07/31.COM/24 Parigi, 31 luglio 2007**

**113. Città di Vicenza e ville del Palladio in Veneto (Italia) (C 712 bis)**

Il Comitato per il Patrimonio dell'Umanità,

1. Avendo esaminato il Documento WHC-07/31.COM/7B,
2. Rifacendosi alle Decisioni 29 COM 7B.66 e 30 COM 7B.85, adottate rispettivamente alla sua 29esima (Durban, 2005) e 30esima (Vilnius, 2006) sessione,
3. Riconosce gli sforzi fatti dalle autorità per stabilire specifiche misure di protezione e messi nella preparazione di un piano di gestione;
4. Accoglie con favore i progressi fatti nel rispondere alle preoccupazioni emerse dalla missione del 2005 con una serie di soluzioni tecniche proposte per minimizzare gli impatti visivi del progetto dell'autostrada;
5. Richiama tutte le precedenti richieste di finalizzazione del piano di gestione e le richieste allo Stato parte di sottoporre entro il **1 febbraio 2009** al Centro per il Patrimonio dell'Umanità la versione definitiva del piano di gestione per la proprietà del Patrimonio dell'Umanità, inclusi i piani di conservazione e le zone cuscinetto, così come una relazione aggiornata da sottoporre all'esame del Comitato nella sua 33<sup>esima</sup> sessione nel 2009.

**2009**

**Bozza della Decisione: 33 COM 7B.109**

*Il Comitato per il patrimonio mondiale,*

1. *Avendo esaminato il Documento WHC-09/33.COM/7B,*
2. *Rifacendosi alla Decisione **31 COM 7B.113**, adottata alla sua 31<sup>esima</sup> Sessione (Christchurch, 2007),*
3. *Constata con apprezzamento la presentazione del piano di gestione della proprietà definitivo e delle attività volte alla sua attuazione;*
4. *Constata con preoccupazione lo stadio avanzato del progetto dell'autostrada e pretende con urgenza che lo Stato parte presenti il prima possibile i piani revisionati per assicurare che questi siano in linea con e raccomandazioni della missione di monitoraggio congiunta tra il Centro per il patrimonio mondiale e ICOMOS del 2005;*
5. *Richiede allo Stato parte di sospendere il progetto fino a che non sia stata fatta una valutazione dei piani revisionati per assicurare che questi siano in linea con le raccomandazioni della missione di monitoraggio congiunta tra il Centro per il patrimonio mondiale e ICOMOS del 2005;*
6. *Inoltre richiede che lo Stato parte sottoponga al Centro per il Patrimonio dell'Umanità entro il **1 febbraio 2011** una relazione aggiornata sull'attuazione del progetto dell'autostrada A31 Valdastico sud perché sia esaminata dal Comitato per il Patrimonio dell'Umanità nella sua 35<sup>esima</sup> sessione nel 2011.*

**Decisione: 33 COM 7B.109**

**WHC-09/33.COM/20 Siviglia, 20 luglio 2009**

**109. Città di Vicenza e ville del Palladio in Veneto (Italia) (C 712 bis)**

**Decisione: 33 COM 7B.109**

Il Comitato per il Patrimonio dell'Umanità,

1. Avendo esaminato il Documento WHC-09/33.COM/7B,
2. Rifacendosi alla Decisione **31 COM 7B.113**, adottata alla sua 31<sup>esima</sup> Sessione (Christchurch, 2007),
3. Constata con apprezzamento la presentazione del piano di gestione della proprietà definitivo e delle attività volte alla sua attuazione;

4. Constata con preoccupazione lo stadio avanzato del progetto dell'autostrada e pretende con urgenza che lo Stato parte presenti il prima possibile i piani revisionati per assicurare che

questi siano in linea con e raccomandazioni della missione di monitoraggio congiunta tra il Centro per il patrimonio mondiale e ICOMOS del 2005;

5. Richiede allo Stato parte di sospendere il progetto fino a che non sia stata fatta una valutazione dei piani revisionati per assicurare che questi siano in linea con le raccomandazioni della missione di monitoraggio congiunta tra il Centro per il patrimonio mondiale e ICOMOS del 2005;

6. Inoltre richiede che lo Stato parte sottoponga al Centro per il patrimonio mondiale entro il **1 febbraio 2010** una relazione aggiornata sull'attuazione del progetto dell'autostrada A31 Valdastico sud perché sia esaminata dal Comitato per il patrimonio mondiale alla sua 34<sup>esima</sup> sessione nel 2010.

## 2010

### **Bozza della Decisione: 34 COM 7B.90**

Il Comitato per il Patrimonio dell'Umanità,

1. Avendo esaminato il Documento WHC-10/34.COM/7B.Add,

2. Richiamando la Decisione **33 COM 7B.109**, adottata alla 33esima sessione (Siviglia, 2009),

3. Prende nota delle informazioni fornite dallo Stato parte sulle azioni intraprese per contenere l'impatto negativo del progetto in essere per la costruzione dell'autostrada A-31 Valdastico sud sull'OUV della proprietà;

4. Prende nota delle misure intraprese dallo Stato parte per modificare il progetto dell'autostrada e delle infrastrutture di pedaggio in linea con le raccomandazioni della missione congiunta del Centro per il patrimonio mondiale e ICOMOS del 2005;

5. Richiede che lo Stato parte fornisca i piani che consentono una valutazione di qualsiasi potenziale impatto negativo della base militare Dal Molin sulla proprietà;

6. Inoltre richiede allo Stato parte di informare il Centro per il Patrimonio dell'Umanità nel caso venga fatto un qualche significativo cambiamento ai piani per l'autostrada presentati e revisionati nel processo finale di approvazione.

### **Decisione: 34 COM 7B.90**

**WHC-10/34.COM/20 Parigi, 3 settembre 2010**

**Città di Vicenza e Ville del Palladio nel Veneto (Italia) (C712bis)**

Il Comitato per il Patrimonio dell'Umanità,

1. Avendo esaminato il Documento WHC-10/34.COM/7B.Add,

2. Rifacendosi alla Decisione **33 COM 7B.109**, adottata alla 33esima sessione (Siviglia, 2009),

3. Prende nota delle informazioni fornite dallo Stato parte sulle azioni intraprese per contenere l'impatto negativo del progetto in essere per la costruzione dell'autostrada A-31 Valdastico sud sull'Eccezionale Valore Universale della proprietà;

4. Prende nota delle misure intraprese dallo Stato parte per modificare il progetto dell'autostrada e delle infrastrutture di pedaggio in linea con le raccomandazioni della missione congiunta del Centro per il patrimonio mondiale e ICOMOS del 2005;

5. Richiede allo Stato parte di informare il Centro per il patrimonio mondiale di qualsiasi significativo cambiamento ai piani per l'autostrada presentati e revisionati nel processo finale di approvazione, in particolare nel contesto del loro contributo al processo di reportistica periodica.

## 7.4 Composizione del Team consultivo della Missione

### Rappresentante ICOMOS

Bernhard Furrer

### Rappresentante UNESCO

Anastasia Tzigounaki

## 7.5 Agenda della Missione

Dal momento che la signora Tzigounaki non è potuta essere presente il 28 marzo, le visite al sito e la presentazione dei contributi del primo giorno della missione sono state fatte per lei il 31 marzo.

CONTESTO	ORARIO	LUOGO	OGGETTO	COSA	COME	CHI	ORGANIZZAZIONE
<b>29 MARZO 2017 - PALAZZO TRISSINO + ALTRE LOCATION (Vicenza, Grumolo delle Abbadesse, Sarego)</b>							
INCONTRI VISITE	8,30-8,45	Albergo	Partenza dall'albergo in auto		Trasferimento dall'albergo in auto	Team della Missione	Comune di Vicenza
	9.00-10.00	Villa Chiericati (Grumolo delle Abbadesse)	Visita alla Villa Chiericati	Visita al contesto della Villa Chiericati	In auto e a piedi	Team della Missione +uffici periferici MiBACT+proprietario Villa Chiericati+ Comune di Grumolo delle Abbadesse	Comune di Vicenza
	10.00-13.00	Area Cotorossi	Visita all'area Cotorossi e illustrazione dello stato di esecuzione	Visita all'area Cotorossi, Villa Capra "La Rotonda", dintorni e punti di vista principali	In auto e a piedi	Team della Missione +uffici periferici MiBACT+proprietario Villa Rotonda	Comune di Vicenza
	14.00-15.00		Pranzo leggero				
VISITE	14.00-16.00	Visita ai monumenti (Villa Trissino - Sarego)	Visita alle Barchesse di Villa Trissino	Visita al contesto delle Barchesse di Villa Trissino	In auto e a piedi	Team della Missione +uffici periferici MiBACT+proprietario Villa Trissino+comune di Sarego	Comune di Vicenza
INCONTRI	16.00-19.00	Palazzo Trissino	Incontro con stakeholder e ONG sui temi in valutazione	Incontro sui temi: linea AV/AC, area Cotorossi, Caserma "Del Din" e altri	Colloqui collettivi	Team della Missione +uffici periferici MiBACT+ONG	Team della Missione +uffici periferici MiBACT+ONG
	21.00		Cena (delegazione della missione)				

CONTESTO	ORARIO	LUOGO	OGGETTO	COSA	COME	CHI	ORGANIZZAZIONE
<b>Giorno 3: 30 MARZO 2017 - PALAZZO TRISSINO + ALTRE LOCATION (Vicenza)</b>							
INCONTRI VISITE	8,45-9,00	Albergo	Partenza dall'albergo in auto		Trasferimento dall'albergo in auto	Team della Missione	Comune di Vicenza
	9.30-11.00	Base militare "Dal Din"	Visita alla base militare U.S.A. "Del Din" all'esterno e all'interno	Visita alla base militare U.S.A. "Del Din"	A piedi e in auto e colloqui	Team della Missione +uffici periferici MiBACT+Autorità U.S.A.	Comune di Vicenza Autorità U.S.A.
	11.00-12.00	Parco della Pace	Visita al "Parco della Pace"	Visita al "Parco della Pace"	Visita in auto e a piedi	Team della Missione +uffici periferici MiBACT	Comune di Vicenza
	12.00-13.00	Villa Trissino a Cricoli	Visita alla Villa Trissino a Cricoli	Visita alla Villa Trissino e al contesto circostante	Visita in auto e a piedi	Team della Missione +uffici periferici MiBACT+ Proprietario Villa Trissino	Comune di Vicenza
	13.00-14.00		Pranzo leggero				
INCONTRI VISITE	14.00-16.00	Palazzo Trissino	Presentazione del progetto della linea ferroviaria AV/AC e della "Tangenziale" bypass di Vicenza	Presentazione del progetto della linea ferroviaria AV/AC e aggiornamenti	Presentazioni Ppt, colloqui e visita	Team della Missione +uffici periferici MiBACT+team AV/AC (RFI;Italferr), ANAS	Comune di Vicenza
INCONTRI VISITE	16.00-17.00	Palazzo Trissino	Incontro o visita su richiesta	Incontro o visita su richiesta	Presentazioni Ppt, colloqui e visita	Team della Missione +uffici periferici MiBACT	Comune di Vicenza
FINE DEGLI INCONTRI	18.00-18.30	Palazzo Trissino	Meeting finale		Colloqui	Team della Missione +uffici periferici MiBACT	Comune di Vicenza
	21.00		Cena (delegazione della missione)			Team della Missione	

CONT ESTO	ORARIO	LUOGO	OGGETTO	COSA	COME	CHI	ORGANIZZAZIO NE
<b>Giorno 4: 31 MARZO 2017 - PALAZZO TRISSINO (c.so Palladio 98)</b>							
<b>INCO NTRI</b>	9.00- 12.00	Palazzo Trissino	Riunione conclusiva con Sig.ra Anastasia Tzigounaki	Piano di gestione del Sito: stato di conservazione della proprietà e aggiornamenti Presentazione e confronto sui ritrovamenti del HIA	Colloqui	Team della Missione+Team HIA	Comune di Vicenza

## 7.6 Elenco delle persone e delle istituzioni incontrate

**MiBACT – Stato parte:** FRANCESCA RICCIO, Funzionario architetto per l'Ufficio UNESCO (Segreteria generale, Servizio I, coordinamento e relazioni internazionali)

**Città di Vicenza:** ACHILLE VARIATI, Sindaco della città di Vicenza e Presidente della Provincia di Vicenza, JACOPO BULGARINI D'ELCI, Vicesindaco, Assessore al Museo, alla Cultura e al Turismo con mandato UNESCO

GRAZIA ROSTELLO, Funzionario per la progettazione urbana dell'Ufficio UNESCO Office (Dip. Cultura e Museo)

LORETTA SIMONI, Direttrice di Museo, Cultura e Turismo

ANTONIO CAPORRINO, Segretario generale

ANTONIO MARCO DALLA POZZA, Assessore alla pianificazione urbana

FILIPPO ZANETTI, Assessore

MAURIZIO TIRAPELLE, Direttore del Settore edilizia privata

DANILO GUARTI, Direttore del Dipartimento per il territorio

CARLO ANDRIOLO, Direttore del Settore trasporti e mobilità

DIEGO GALIAZZO, Direttore del Settore infrastrutture e Lavori pubblici

ALESSANDRO CEOLA, Funzionario architetto

DAMIANO SAVIO, Funzionario architetto

RAFFAELLA GIANELLO, Funzionario architetto

**Regione Veneto:** GIULIO BODON, Funzionario per il Settore Cultura

SANDRO BALDAN, Funzionario per il Settore Pianificazione territoriale strategica

**Provincia di Vicenza:** FRANCESCO ENRICO GONZO, Assessore alla Cultura e al Turismo

**Sovrintendenza all'Archeologia, le Arti e il Paesaggio per la Città di Verona, Rovigo e Vicenza:** FABRIZIO MAGANI, Sovrintendente

GIOVANNA BATTISTA, Funzionario architetto, delegato per la provincia di Vicenza

**Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città di Venezia e la sua laguna:**

FRANCESCO TROVÒ, Funzionario architetto

**Diocesi di Vicenza:** FRANCESCO GASPARI, Direttore della Diocesi

**Istituto Regionale Ville Venete (IRVV):** GIUSEPPE MANOLI, Funzionario architetto

**C.I.S.A. "Andrea Palladio":** GUIDO BELTRAMINI, Direttore,

MARCO RIVA, Segretario

**Comune di Caldogeno (VI):** PAOLA DE FRANCESCHI, Assessore

**Comune di Bassano del Grappa (VI):** MARCO POLO, Funzionario

**Provincia di Padova:** ROBERTO ANZALDI, Direttore del Settore Progettazione

**Comune di Veduggio:** SERGIO SQUIZZATO, Assessore

**Provincia di Verona:** GIANLUIGI SCAMPERLE, Funzionario

**Provincia di Rovigo:** MARINA PAPPARELLA, Funzionario

**Consorzio Vicenza è:** CARLA PADOVANI, Destination management Organization

**Team HIA:** KATRI LISITZIN, Architetto, autore di HIA

**Palazzo Thiene, Immobiliare Stampa del Gruppo Banca Popolare di Vicenza:** DENIS PONCATO, Direttore generale

PIERPAOLO ROSSETTO, rappresentante tecnico

LUISA VIOLA, Direttore delle comunicazioni

**Villa Chiericati:** DOMENICO RIGO, proprietario della villa

GLORIA BAGNARA, Persona di contatto per la proprietà (Studio Bertuzzo)

GIAMPIERO BETTIO, Referente tecnico per la proprietà (studio Bertuzzo)

MIRIAM SCARAMUZZA, Direttrice

PAOLA BERTOLASO, Assessore

**Palazzo di Giustizia – Tribunale:** ALBERTO RIZZO, Presidente

**Borgo Berga:** ZULIAN ALESSANDRO, Amministratore per la costruzione del sito

ATTILIO BRICHETTO, Amministratore di Sviluppo Cotorossi S.p.a. (proprietario di Borgo Berga)

**Villa Capra "La Rotonda":** NICCOLÒ VALMARANA, Proprietario junior

LODOVICO VALMARANA, Proprietario senior

**Comune di Sarego:** ROBERTO CASTIGLION, Sindaco

**Villa Trissino a Sarego:** MARTA ROSSI PERTILE e famiglia, proprietaria

**Caserma Del Din:** RICCARDO LUCIA, Tenente colonnello dell'Esercito Italiano, (Responsabile dell'ufficio logistico del personale militare italiano SETAF, rappresentante del Comandante della Base italiana)

MICHELE LO VERDE, Responsabile del coordinamento del progetto

MARCO BELLOT, Ingegnere, responsabile per la manutenzione e la gestione delle infrastrutture SETAF

SIG. PETER BROWNFELD, Consulente politico per l'Esercito americano in Italia

WILLIAM R. ORKINS, Maggiore dell'Esercito americano, che rappresenta il Comandante Garrison dell'Esercito degli Stati Uniti

**Progettisti del Team per il Parco della Pace (Pan Associati):** FRANCO ZAGARI, BENEDETTO SELLERI, CLAUDIO BERTORELLI

**RFI S.p.A. [Ferrovie AV/AC]:** LUIGI DE AMICIS, Ingegnere, Dip. progetti di investimento, Responsabile per il tratto Verona-Padova

**Italferr [Ferrovie AV/AC]:** GIUSEPPE STRABIOLI, Ingegnere, Responsabile unità di progettazione per la tratta Verona-Padova AV/AC

BIANCA MARIATERESA, TdC Tratta AV/AC Verona-Padova, Ingegnere di progetto

RAFFAELE MARINO, Architetto, Responsabile Unità Stazioni e Territorio

**ANAS S.p.A. [Bypass Extension - Tangenziale]:** GIOVANNI MAGARÒ, Responsabile per le questioni ambientali

#### **Organizzazioni Non Governative**

**Comitato contro le violazioni a livello ambientali ed edilizio per Vicenza:** PAOLO CRESTANELLO, Rappresentante

**Italia Nostra, sezione di Vicenza:** GIOVANNA DALLA POZZA PERUFFO, Residente ROBERTO RECH, geologo

**Comitato dei cittadini di Vicenza Est:** FRANCESCA CORÀ, Rappresentante

**Unesco 4 Vicenza:** FRANCESCA LEDER, architetto, Rappresentante, ALBERTO PERUFFO, Rappresentante

**Cristiani per la pace:** GIOVANNI MARANGONI, Rappresentante

**Comitato Pomari:** VALTER FABRIS, Rappresentante

**Comitato del Presidio Nodalmolin:** ENRICO MARCHESINI, Rappresentante

**Accademia Olimpica:** MARIANO NARDELLO, Segretario

**Comitato del quartiere di San Giovanni:** GIORGIO SINIGAGLIA, Rappresentante

**Coordinamento dei comitati:** GIANCARLO ALBERA, Rappresentante

**Vicenza Libera:** CINZIA BOTTENE, Rappresentante

**Alternativa Nord/Sud per il XXI secolo (ANS-XXI ONLUS):** MARCO CANTARELLI, rappresentante

## VITTORIA DE BONI

### 7.7 Elenco dei membri del Comitato direttivo

**Comune di Vicenza:** JACOPO BULGARINI D'ELCI, Vicesindaco e Assessore ai Musei, cultura e turismo con mandato per UNESCO

**Provincia di Vicenza:** FRANCESCO ENRICO GONZO, Consigliere Provinciale

**Regione del Veneto:** FAUSTA BRESSANI, Dirigente Servizio Beni Culturali (eventuale delegato: GIULIO BODON, funzionario)

**Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto:** RENATA CODELLO, Segretario e Presidente della Commissione Regionale (eventuale delegato: MICHELE CASTELLI, funzionario architetto)

**Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza:** FABRIZIO MAGANI, Soprintendente (eventuale delegato: arch. GIOVANNA BATTISTA, funzionario architetto)

**Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna:** Emanuela Carpani, Soprintendente (eventuali delegati: GIUSEPPE RALLO, funzionario architetto, FRANCESCA VENDITTELLI, funzionario architetto)

**Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso:** ANDREA ALBERTI, Soprintendente

**Diocesi di Vicenza:** Mons. FRANCESCO GASPARINI, Direttore dei Beni culturali  
**Istituto Regionale Ville Venete** (NOTA: è attualmente commissariato): membro protempore: GIUSEPPE MANOLI, Regione Veneto, Funzionario della Direzione Urbanistica e Paesaggio, architetto

**Associazione Ville Venete:** ALBERTO PASSI, Presidente (eventuale delegato: Carlo Della Barbera, Segretario Generale)

**Centro Internazionale di Studi Andrea Palladio:** GUIDO BELTRAMINI, Segretario organizzativo e istituzionale

**Rappresentanti Enti Locali Provincia di Vicenza: Comune di Caldogeno:** PAOLA DE FRANCESCHI, Assessore ai Lavori Pubblici

**Comune di Bassano del Grappa:** GIOVANNA CICOTTI

**Assessore promozione territorio e cultura:** (eventuale delegato: MARCO POLO, funzionario tecnico)

**Rappresentante Enti Locali Provincia di Padova:** Provincia di Padova: STEFANIA MALPARTE, Segretario Generale

**Rappresentante Enti Locali Provincia di Venezia:** Comune di Mira: LUCIANO CLAUT, Funzionario Settore Lavori Pubblici

**Rappresentante Enti Locali Provincia di Treviso:** Comune di Veduggio: Sergio Squizzato, Assessore (Eventuale delegato: EMILIANO BELTRAME, funzionario)

**Rappresentante Enti Locali Provincia di Verona:** Provincia di Verona: GIANLUIGI SCAMPERLE, funzionario tecnico

**Rappresentante Enti Locali Provincia di Rovigo:** Provincia di Rovigo: MARCO TROMBINI, Presidente (eventuale delegato: MARINA PAPPARELLA, Direttore Servizio Progettazione Patrimonio Immobiliare e Strade)

Esperto discipline giuridiche e amministrative

Missione consultiva ICOMOS/UNESCO "Città di Vicenza e Ville del Palladio in Veneto" (Italia)

Relazione

**Comune di Vicenza:** ANTONIO CAPORRINO, Segretario Generale  
**Esperto settore del turismo:** Consorzio Vicenza è: CARLA PADOVANI, Segretario generale

## 7.8 Foto e illustrazioni



**La base militare "Del Din", parte occidentale, il lato stretto (!).  
(Bernhard Furrer)**



**La base militare "Del Din", metà occidentale, vista dall'area del Parco della Pace.  
(Bernhard Furrer)**



**La base militare "Del Din", metà orientale, vista dall'area del Parco della Pace. (Bernhard Furrer)**



**Il Progetto per il Parco della Pace. (presentazione ppt dei progettisti)**

Gli edifici dell'ex aeroporto si trovano sul lato destro

La ex pista è sulla sinistra, sotto

La base militare è sul lato sinistro.



**Complesso edilizio nell'area dell'ex Cotonificio Cotorossi: Borgo Berga: La misura eccessiva del nuovo palazzo del tribunale.**  
(Bernhard Furrer)



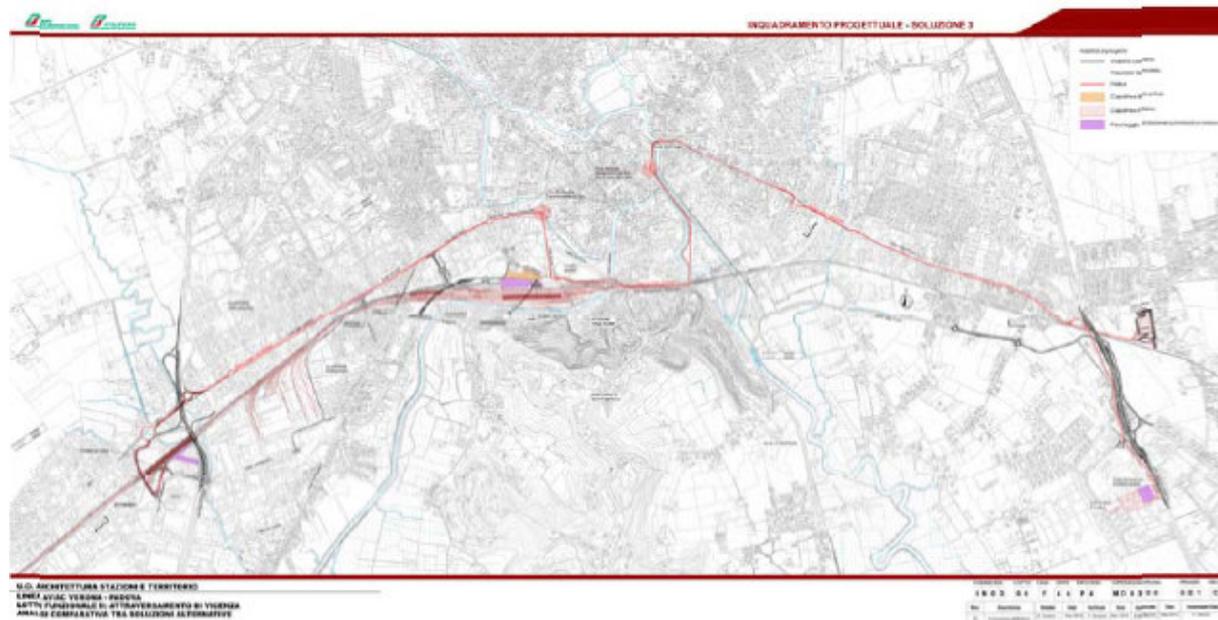
**Complesso edilizio nell'area dell'ex Cotonificio Cotorossi: Borgo Berga: La facciata del nuovo palazzo del tribunale con i suoi elementi disturbanti (torre e muri esterni) (Anastasia Tzigounaki)**



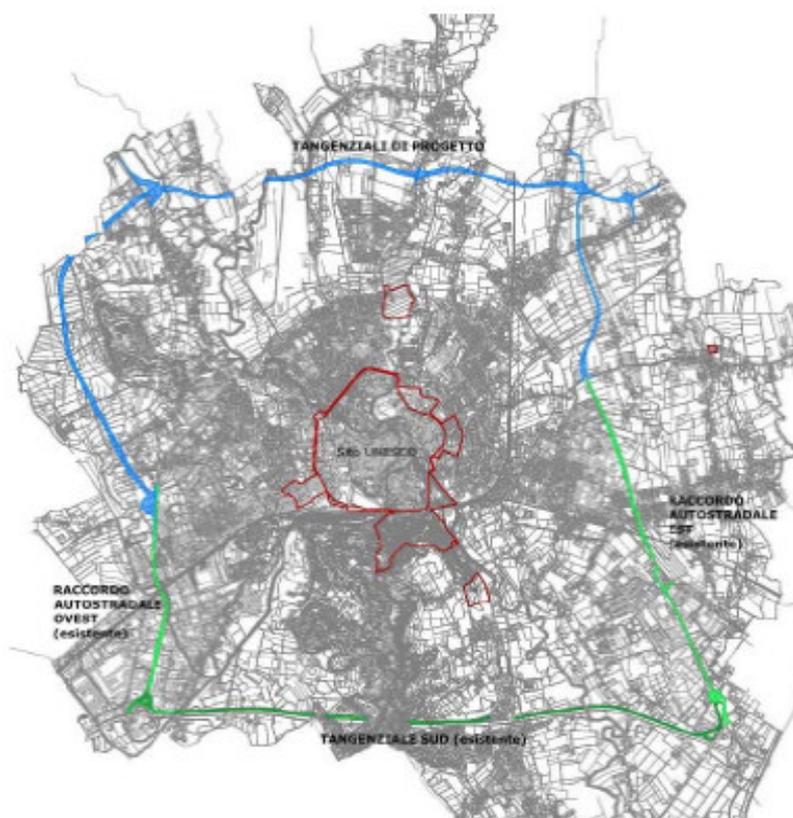
**Complesso edilizio nell'area dell'ex Cotonificio Cotorossi: Borgo Berga:  
L'altezza eccessiva degli edifici nel contesto del paesaggio aperto  
palladiano. (Bernhard Furrer)**



**Complesso edilizio nell'area dell'ex Cotonificio Cotorossi: Borgo Berga:  
Gli edifici in fase di costruzione (Anastasia Tzigounaki)**

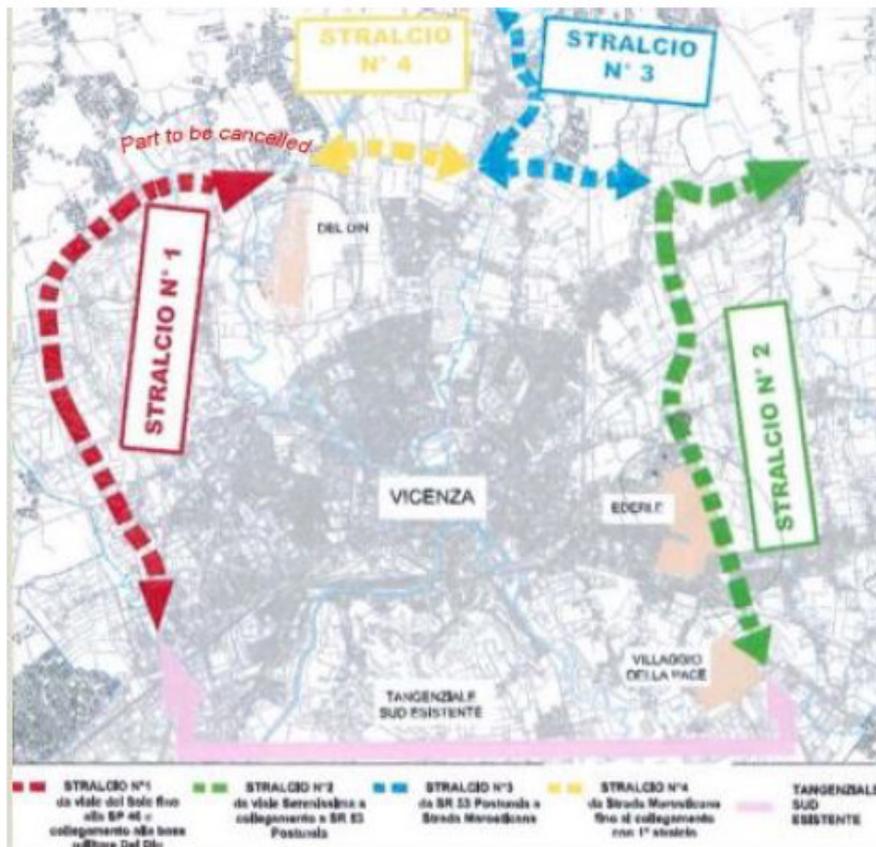


**La linea di connessione ferroviaria AC Milano-Venezia: i nuovi binari seguono la linea ferroviaria preesistente.** (relazione di HIA)



In verde: le parti già esistenti  
In blu le parti progettate

**Progetto tangenziali di Vicenza: l'intero sistema** (presentazione ppt)



E' indicata la parte di stralcio n.1 che si raccomanda di cancellare.

Si raccomanda di cancellare interamente gli stralci n.3 e n.4.

### Progetto "Tangenziali" di Vicenza: le quattro unità di pianificazione. (presentazione ppt)



### Progetto di riqualificazione dell'ex complesso "San Biagio". (relazione di HIA)



Piani urbanistici vicino a Villa Trissino Cricoli (Report HIA)

della villa si  
 posiziona  
 l'insediamento  
 "Una piazza  
 per Saviabona"  
 Sopra (a nord)  
 della villa la  
 zona per le  
 attrezzature, le  
 infrastrutture e i  
 servizi di  
 pubblico  
 interesse  
 A sinistra (a  
 nord-ovest) della  
 villa l'espansione  
 urbana "Piano  
 esecutivo del  
 Laghetto"



Villa Trissino Cricoli, vista ad est: le case dell'insediamento "Una Piazza per Saviabona" dovrebbero essere visibili attraverso e oltre le siepi e gli alberi che costeggiano il fiume Bacchiglione. (Bernhard Furrer)



**Villa Trissino Cricoli, vista verso nord: gli edifici della "zona delle attrezzature, delle infrastrutture e dei servizi di pubblico interesse" dovrebbero avere una misura simile al centro commerciale esistente ma essere situati molto più vicino alla villa.**  
(Bernhard Furrer)